

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

La doppia Europa

MAURO CERUTI

Alla fine del 1991, per la Cee i futuri possibili non sono gli stessi di cinque anni fa...

Il vertice di Maastricht si è svolto in concomitanza con un evento forse ancora più importante...

Oggi, sia la futura confederazione europea che ogni progetto di confederazione post-sovietica aspirano a definirsi in forme non centralizzate...

Entro la fine del secolo, nella Cee verranno plausibilmente integrati sette Stati dell'Est (Svezia e Austria in primis)...

Intervista a Luigi Abete
Il vicepresidente della Confindustria dice la sua sul futuro delle relazioni sindacali

«La scala mobile? È morta e sepolta»

ROMA. Gli industriali dopo l'accordo dell'11 dicembre. Inizia una nuova stagione di conflittualità? Oppure intendono gettare le reti di una nuova fase di collaborazione sociale?...

Questo è il momento della collaborazione, dice il vicepresidente della Confindustria Luigi Abete ai sindacati. Ma ribadisce che la scala mobile è cancellata, che i punti di maggio non verranno pagati e che le industrie non possono certo pagare gli stipendi dei prepensionati...

RITANNA ARMENI

una nuova fase di conflittualità sociale? Vi siete mai chiesti se ne è valsa la pena?

Quel che è stato deciso è stato un atto di responsabilità da parte di tutti, imprenditori, governo, sindacati. Ora sarebbe veramente contraddittorio che per rispondere ai nervosismi di questa o di quella componente, il sindacato non si assuma pienamente la responsabilità degli obiettivi che abbiamo concordato insieme.

Ma su questi obiettivi evidentemente non c'è accordo pieno, tant'è che è in atto una guerra giuridica sulla interpretazione del protocollo di Intesa.

Non esiste alcun problema nel merito di quel protocollo, né sul piano tecnico né sul piano politico. Non è possibile in un paese che vuole applicare le regole del mercato pensare di affidarsi ai cavilli giuridici.

E fra questi obiettivi la Confindustria ha sempre messo quello di migliori relazioni industriali. Invece proprio queste cominciano a vacillare...

Guardi, noi abbiamo fatto un protocollo molto chiaro e

di un nuovo feeling fra governo e imprenditori?

Gli industriali sono costruttori, vogliono fare, non disfare, ma questo non ci toglie il diritto e il dovere di dissentire da chiunque ogni volta che lo riterranno necessario.

Ma la Confindustria non crede di aver ottenuto abbastanza? Che cosa vuole di più dal sindacato?

In una società aperta e moderna ci vuole un sindacato collaborativo non solo competitivo, che capisca cioè che si sono i momenti della competizione e quelli della collaborazione.

E gli industriali come intendono partecipare al momento della collaborazione?

Il contributo principale lo diamo con la lotta all'inflazione. Nell'ultimo anno gli industriali hanno aumentato i prezzi di meno della metà dell'aumento del costo dell'inflazione.

Sempre a proposito di collaborazione fra le parti sociali che cosa intendono fare gli industriali di fronte al dimezzamento del prepensionamento? Si va al licenziamenti?

Non si può certo pensare che le imprese si facciano carico di stipendi e di dipendenti non produttivi. Il nuovo welfare si deve costruire individuando la priorità degli obiettivi e utilizzando le regole del mercato per raggiungerli.

tranquillo. Se il sindacato ha delle difficoltà interne non ci riguarda. Gli industriali erano disponibili anche ad accettare la proposta del governo di un accordo ponte di due anni.

Quindi lei pensa che nel 1992 sarà possibile attuare quei programmi di qualità totale del prodotto, di nuovi rapporti con i dipendenti, di codeterminazione?

Codeterminazione no, partecipazione sì. In questo logica siamo disponibili a discutere di tutto. Vogliamo il coinvolgimento del sindacato e, soprattutto, vogliamo il coinvolgimento dei lavoratori, perché è con il lavoratore che l'industriale deve costruire un rapporto positivo.

Lei dice di voler costruire rapporti nuovi, ma nel 1991 la Confindustria ha messo in crisi i rapporti sia con i politici che con i sindacati. Lei sembra quasi presupporre di stabilibilità?

Intanto vorrei ricordarle che questa volta con l'accordo dell'11 dicembre il governo è stato finalmente chiaro. E ha detto in pubblico ciò che ci ha detto in privato, la scala mobile è scaduta, i punti di maggio non vanno pagati.

Quindi siamo in presenza



Unità dei cattolici a tutti i costi? Non è più possibile. È ora di ripartire dagli indipendenti

ADRIANO OSSICINI

Non credevo che la mia recente presa di posizione sul Messaggio sul ruolo degli indipendenti, in riferimento a quella che viene chiamata genericamente la crisi dei partiti, avrebbe prodotto tante polemiche spingendomi ad interventi e interviste che, data la natura dell'argomento, hanno finito per affrontare temi molto più vasti a scapito della chiarezza.

Ma la cosa che mi sembrava più importante da sottolineare era che, proprio in questo momento nel quale una forzata unità dei cattolici in un solo partito, che io ho sempre, come cristiano e per molti anni, in notevole solitudine, combattuto, è improponibile, sono invece di fronte a noi dei problemi, nel campo della bioetica, sui quali i cattolici non possono, per ragioni etiche, che essere decisamente uniti.

Referendum sulla droga: un ultimo sforzo

GIANNI CUPERLO

Sono decine di migliaia le firme che abbiamo raccolto in queste settimane per la richiesta di referendum sulla legge Jervolino-Vassalli. Firme che oggi esprimono nella maniera più semplice la volontà di migliaia di cittadini di cambiare una normativa sbagliata, inefficace, pericolosa.

Sappiamo ed abbiamo visto che il «Soccorso Rosso» a chi affida se non a un giudice e a un atto giurisdizionale, con tutte le garanzie connesse, la decisione grave e delicata di disporre lo stato di adottabilità di un bambino? Dico di più: se davvero volessimo essere coerentemente fedeli al principio della priorità agli interessi dei minori dovremmo affidare in prima istanza al Tribunale per i minorenni, anziché al Tribunale ordinario, le cause di separazione e divorzio quando vi siano figli minori.

L'Unità advertisement including contact info: Renzo Foa, direttore; Piero Sansonetti, vicedirettore vicario; Giancarlo Bosetti, Giuseppe Caldarella, vicedirettrici; Editrice spa L'Unità Emanuele Macaluso, presidente.

La settimana scorsa ho scritto che in certe situazioni di sfruttamento di bambini - zingari o no - a scopi di accattonaggio o peggio di delinquenza, dai piccoli furti negli appartamenti e nelle strade al commercio di droga, la sanzione più appropriata sarebbe quella di togliere quei bambini ai genitori naturali e renderli adottabili da parte di altri genitori pronti ad accoglierli e tutelarli meglio il loro diritto all'educazione e a una vita civilemente sana.

Genitori naturali e genitori adottivi advertisement by Mario Gozzini. Discusses adoption, parental rights, and the welfare of children.

Cremlino addio



Il presidente sovietico avrebbe già scritto il decreto sulle proprie dimissioni, mancherebbe solo la data. Se ne andrà dopo l'incontro di Alma Ata, sabato o lunedì. Ma già annuncia: «Continuerò l'attività politica»

Conto alla rovescia per Gorbaciov

Sabato, al più tardi lunedì, Gorbaciov avrebbe già scritto il decreto sulle proprie dimissioni e mancherebbe solo la data. Se ne andrà dopo l'esito dell'incontro di Alma Ata, tra le repubbliche della nuova Comunità. «Me ne vado ma continuerò l'attività politica». Non è domo il presidente costretto ad abbandonare le stanze del Cremlino dove verranno apposti i sigilli. «Che Dio ce la mandi buona...».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Resterà quasi sino a tutto il mese di gennaio? Andrà via prima? Il balletto delle ipotesi sulle dimissioni di Gorbaciov, interrotto per qualche giorno, ha ripreso il suo veloce ritmo. Ieri sera l'ultima versione: Gorbaciov se ne andrà definitivamente dal Cremlino sabato prossimo o al più tardi lunedì. Il presidente avrebbe già steso il testo della lettera-decreto con cui rassegna le dimissioni da uno Stato che già non c'è più, l'avrebbe addirittura firmato. Non vi avrebbe apposto ancora la data perché indeciso sul giorno esatto in cui dare addio all'Urss dopo sei anni e nove mesi, da quando venne eletto segretario generale del Pcus avviando il processo di perestrojka. Sì, è certo, se ne andrà prestissimo. Appena «sarà garantita la transizione» verso una nuova fase. Parola di Gorbaciov che si è «confessato» con l'americana «Abc» e con la tv «centrale» che, però, non ha mandato ancora in onda l'incontro. «Che Dio ce la mandi buona», ha esclamato il presidente dopo che l'altro ieri ha convenuto con Eltsin la data di morte dell'Urss, fissandola appunto alla fine del mese, con i fuochi d'artificio di San Silvestro.

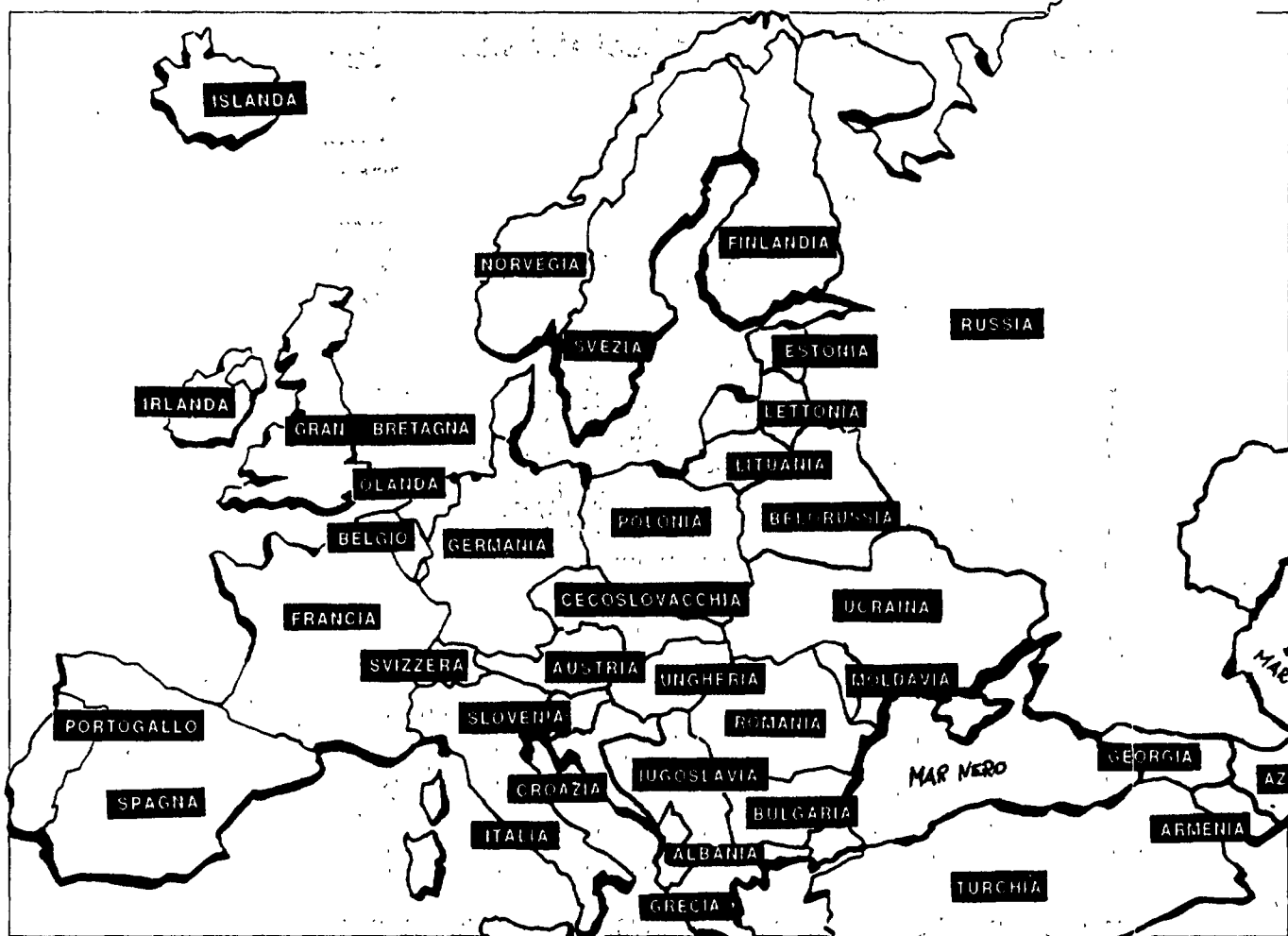
Gorbaciov deve aver considerato che rimanere oltre tra le mura della fortezza, in uno stato d'assedio sempre più duro da parte delle agguerrite repubbliche, e della Russia in particolare, non sarebbe più produttivo. E senza alcun significato politico, dopo la visita di Baker, e il via libera degli Usa. Dunque, stando a «fonti bene informate» dell'agenzia «Nega», Gorbaciov se ne dovrebbe andare un po' prima dell'Urss, senza avvolgere la bandiera come fecero gli ultimi americani in fuga da Saigon.

Le pesanti porte di mogano dei palazzi presidenziali si chiuderanno dietro Gorbaciov, usciranno tutti i funzionari e i tecnici dell'apparato (ai quali è stato promesso lo stipendio per altri tre mesi), faranno le valigie i consiglieri e gli aiutanti, a cominciare dal fedelissimo Anatolij Cernomejov testimone silenzioso di tutti gli incontri e di altrettanti segreti. E verranno apposti i sigilli. L'ingresso verrà interdetto, per ordine di Eltsin. Non si potrà accedere agli archivi e alla documentazione che, sempre secondo la «Nega», Gorbaciov sta vagliando in queste ore prendendo degli accurati appunti. Dell'uscita dal Cremlino non è stata ancora prevista la procedura. Forse Gorbaciov se ne andrà in punta di piedi, ma è probabile che lo faccia anche con rumore, con quella energia con cui ci ha abituato in tutti questi anni. È scontato che starà pensando a come fare, quali saluti o promesse fare nel momento più emozionante della sua vita.

L'ultimo decreto di Gorbaciov riguarderà, pertanto, se stesso. Se così sarà, al più tardi tra quattro giorni il presidente diventerà un privato cittadino dello Stato russo aderente alla nuova Comunità che dopodomani, sabato, dovrebbe nascere ad Alma Ata, la capitale del Kazakistan. Gorbaciov in pensione da statista con l'interrogativo che da quel momento tutti si porranno: si tirerà in disparte o, dopo una fase di riflessione, si riuffierà nella battaglia politica? La risposta l'ha già data lui: «Continuerò l'attività politica». Da questo punto di vista, Gorbaciov può considerarsi una mina vagante, un uomo che potrebbe tornare a inquietare i sonni di qualcuno. Il sindaco di San Pietroburgo, Anatolij Sobciak, ha ipotizzato: «Non lo farà, ma se decidesse di diventare il capo dell'opposizione...».

Se Gorbaciov non ha, però, ancora posto la data all'ultimo atto da presidente, c'è anche una ragione. E deriva proprio dall'appuntamento cruciale di Alma Ata. Se non ci saranno sorprese e la Comunità di Stati sovrani nascerà sabato, è verosimile che possa annunciare le dimissioni nel giro di poche ore. Appunto entro lunedì 23 dicembre. Altra storia sarà se nella capitale del Kazakistan, sotto la regia del «politico» Nazarbaiev, le repubbliche musulmane insisteranno nel volere, per esempio, una Comunità definita «eurossiatica». È probabile che l'Ucraina non starà al gioco, che si tirerà indietro, e che si sottrarrà ad un accordo ben preciso l'8 dicembre nella foresta di Brest. In questo caso, non si sa quanto probabile, Gorbaciov potrebbe decidere di ritardare la sua partenza. Potrebbe, anzi, vedervi una nuova possibilità di inserirsi nel gioco, magari con l'intento di mediare, in qualche maniera, il pericoloso confronto tra l'Oriente e l'Occidente della vecchia Unione. Ma Eltsin è tornato subito, ancora ieri, a cancellare l'eventualità di ogni tipo. Ha dato per scontato l'accordo di sabato (ci sarà pure l'Armenia del presidente Ter-Petrosian): «Per Gorbaciov - ha puntualizzato - non c'è alcun posto nella Comunità». L'altro ieri è stato il nostro ultimo incontro da presidenti. Io gliel'ho detto. Quando il mese di dicembre finirà, terminerà ogni cosa».

Era sembrato, nelle ultime ore, che Gorbaciov avesse intenzione di prolungare di qualche settimana la propria permanenza al Cremlino, nonostante lo sfratto e senza lo sventolio della bandiera rossa. Una prospettiva del genere era stata affacciata da lui stesso nelle note inviate ad Alma Ata in cui ha chiesto che si svolga l'ultima riunione del Parlamento sovietico, come «atto civile». Anche questa richiesta è destinata a cadere nel vuoto. A svanire come l'Urss e la poltrona del presidente.



Gli altri dell'ex Urss

Moldavia: 33.700 chilometri quadrati, 4.341.000 abitanti di cui il 64 per cento moldavi, il 14 per cento ucraini e il 13 per cento russi. Capitale Kishinev (684.000 abitanti). Lingua il moldavo, cioè il romeno modificato. Religione cristiana ortodossa.

Georgia: 57.200 chilometri quadrati, 4.600.000 abitanti di cui il 70 per cento georgiani e l'11 per cento armeni. Capitale Tbilisi (1.211.000 abitanti). Lingua il georgiano e si scrive con un alfabeto proprio, il mchedruli. Religione cristiana ortodossa.

Armenia: 34.200 chilometri quadrati, 3.740.000 abitanti di cui l'89 per cento armeni. Capitale Erevan (1.200.000 abitanti). Lingua l'armeno e si scrive con un proprio alfabeto. Religione cristiana monofisita e gregoriana. Piccola minoranza cattolica di rito armeno.

Kirghizistan: 198.500 chilometri quadrati, 4.291.000 abitanti di cui il 48 per cento kirghizi, il 26 per cento russi e il 12 per cento uzbeki. Capitale Frunze (646.000 abitanti). Lingua il kirghizo e si scrive con l'alfabeto cirillico. La religione è musulmana sunnita.

I NUOVI STATI DELL'EUROPA

Azerbaijan: 82.200 chilometri quadrati, 7.020.000 abitanti di cui il 79 per cento azeri e l'8 per cento russi. Vanno in qualche modo considerate anche le due grandi province iraniane dell'Azerbaijan orientale e occidentale, pur appartenenti ad un altro stato. Capitale Baku (1.120.000 abitanti). Lingua è l'azeri e si scrive con l'alfabeto cirillico. Religione musulmana sciita, minoranza sunnita.

Kazakistan: 2.217.300 chilometri quadrati, 16.538.000 abitanti di cui il 36 per cento kazaki e il 41 per cento russi. Capitale Alma Ata (1.134.000 abitanti). Lingua il kazako e si scrive con l'alfabeto cirillico; il 42 per cento della popolazione è perfettamente bilingue tanto da considerare il russo come «seconda lingua materna». Religione musulmana sunnita.

Tajikistan: 143.100 chilometri quadrati, 5.112.000 abitanti di cui il 60 per cento tagiki e il 23 per cento uzbeki. Capitale Dusambe (596.000 abitanti). La lingua è il tagiko (gruppo della classe iranica della famiglia indoeuropea) e si scrive con l'alfabeto cirillico. Religione musulmana sunnita.

Turkmenistan: 488.100 chilometri quadrati, 3.534.000 abitanti di cui il 68 per cento turkmeni, il 15 per cento russi e l'8 per cento uzbeki. La capitale è Ashabad (390.000 abitanti). La lingua è il turkmeno, e si scrive con l'alfabeto cirillico. Religione musulmana sunnita.

Uzbekistan: 282.500 chilometri quadrati (il 70 per cento del territorio è desertico), 18.460.000 abitanti di cui il 70 per cento uzbeki, l'11 per cento russi, il 4 per cento tartari. La capitale è Taskent (2.210.000 abitanti). La lingua è l'uzbeko (gruppo della classe turca) e si scrive con l'alfabeto cirillico. La religione è musulmana sunnita.



Mikhail Gorbaciov; in basso, George Bush

Ex Jugoslavia

Slovenia: 20.271 chilometri quadrati, 1.943.000 abitanti di cui il 90 per cento sloveni, il 2,9 per cento croati e il 2,2 per cento serbi. La capitale è Lubiana (310.216 abitanti). Il suo grado di sviluppo è il più alto tra i paesi della ex Jugoslavia.

Croazia: 56.538 chilometri quadrati, 4.679.000 abitanti il 75 per cento dei quali croati e l'11,5 per cento serbi. La capitale è Zagabria (1.174.000 abitanti). La Croazia è, per superficie e popolazione, al secondo posto tra le repubbliche della ex Jugoslavia.

Jugoslavia: Ciò che rimane della federazione misura 179.015 chilometri quadrati e ha 21.177.000 abitanti. Il territorio comprende Serbia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Kosovo e Vojvodina. Capitale Belgrado (1.470.000 abitanti).

Gli slavi

Russia: 17.075.400 chilometri quadrati, 147.386.000 abitanti. Capitale Mosca (8.703.000 abitanti). Da sempre il centro politico e sociale del paese. Copre con il suo territorio gran parte della vecchia Urss, compresa l'intera Siberia, e vi coesistono decine e decine di etnie.

Ucraina: 603.700 chilometri quadrati, 51.704.000 abitanti di cui il 74 per cento ucraini e il 21 per cento russi. Capitale Kiev (2.602.000 abitanti). La lingua è l'ucraino e si scrive con l'alfabeto cirillico. Religione cristiana ortodossa.

Bielorussia: 207.600 chilometri quadrati, 10.200.000 abitanti di cui l'80 per cento bielorusi e il 12 per cento russi. Capitale Minsk (1.612.000 abitanti). La lingua è il bielorusso. Religione cristiana ortodossa.

I baltici

Estonia: 45.110 chilometri quadrati, 1.573.000 abitanti. Il 65 per cento di essi sono estoni, il 28 per cento russi. Capitale Tallinn (484.000 abitanti). La lingua è l'estone, e si scrive con l'alfabeto latino. La religione è protestante luterana.

Lettonia: 64.500 chilometri quadrati, 2.681.000 abitanti di cui il 53 per cento lettone e il 33 per cento russi. Capitale Riga (915.000 abitanti). La lingua è il lettone e si scrive con l'alfabeto latino. Religione protestante luterana.

Lituania: 65.200 chilometri quadrati, 3.690.000 abitanti di cui l'80 per cento lituani, il 9 per cento russi e l'8 per cento polacchi. Capitale Vilnius (579.000 abitanti). La lingua è il lituano e si scrive con l'alfabeto latino. Religione cattolica romana.

«Il presidente ha ragione, i nuovi leader sono golpisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Addio Gorbaciov? «Fossi Gorbaciov andrei in tv, farei un discorso alla De Gaulle, spiegando perché non sono d'accordo e a che cosa vada incontro, e mi ritirerei nella dacia. Dovrebbe farlo per la sua reputazione nella storia. Sono convinto che se non l'ha ancora fatto è perché Eltsin e gli altri l'hanno persuaso a restare finché sistemano un paio di questioni delicate, il rapporto coi militari, chi si assume la responsabilità delle centrali nucleari, e così via. È inevitabile che se ne vada. Ma resta il fatto che Gorbaciov ha ragione, ragione al cento per cento», ci dice il professor Stephen Cohen, uno dei più autorevoli esperti americani di storia sovietica. È convinto che i guai siano appena agli inizi.

Sui giornali e nelle interviste in tv prevalgono invece gli esperti propensi a scaricare Gorbaciov. L'ex dissidente Vladimir Bukowski, sul *New York Times*, invita l'Occidente ad esultare per essersi finalmente liberato di Gorbaciov. Scrive che «la morte dell'Urss e la formazione del Commonwealth di Stati indipendenti sono le cose migliori che siano capitate per tutti, all'Est e all'Ovest, in questo secolo», sostiene di non capire «l'assurda reazione» di sgomento e apprensione, dicendosi convinto che anche sul nucleare i pericoli sono oggi minori di quel che erano un paio di anni fa. Su analogia lunghezza d'onda anche l'ex capo del Pentagono di Reagan, Cap Weinberger. Gorbaciov, ha spiegato in un'intervista alla *Abc*, si è scavato la fossa con la riluttanza a riconoscere che il sistema era un fallimento totale e che ritiene che la sua ca-

duta sia «un'ottima cosa per il mondo». Della rinascita dei nazionalismi dice che accanto al desiderio di libertà «non sono necessariamente fattori negativi, anzi penso che siano fattori ottimi». «Oh sì. Anche se ci vorrà qualche tempo...», risponde quando gli chiedono se il nuovo Commonwealth potrà funzionare.

Tanto che l'altro intervistato sullo stesso programma, Arthur Hartman che era stato ambasciatore di Reagan a Mosca, è costretto a prendere le distanze da tanto ottimismo e avverte che «se vi piacciono le transizioni pulite e gentili, sappiate che non penso che questa sarà una transizione pulita e gentile. Credo che sia necessario il senso della misura, ma non sono affatto convinto che i leader delle repubbliche possano esercitare senso della misura...».

Cohen è furibondo dinanzi a tanta leggerezza da parte dell'establishment Usa, sconcertato da un Bush che continua a lavarsene le mani. «Non sanno niente di niente, non sanno cosa fare... Se solo avessero aiutato Gorbaciov un paio d'anni fa, quando era ancora possibile... Il modo in cui la Russia viene spiegata al grande pubblico americano è ancora più manipolato di quanto lo fosse negli anni della guerra fredda», sbotta quando gli leggiamo questi giudizi al telefono. «Cos'è cambiato? Che due uomini politici hanno fatto un golpe contro Gorbaciov. Ma questo accordo è tutto tranne che stabile. Già l'Ucraina dice



che è temporaneo. Mentre la Russia dice che è permanente. Tutto si può dire tranne che si sia trattato di un passo avanti nella demotizzazione. Per l'economia non hanno deciso se serve una «terapia d'urto» o, come ritengo io, una nuova Nep. Cioè militari stanno ancora cercando di patteggiare...».

Ma sembra che Eltsin i militari li abbia dalla sua. «Il tipo di discussione che è in corso con i militari non ha nulla a che vedere con la democrazia. L'esercito continua a mantenere un atteggiamento indipendente. Hanno tutti paura dell'esercito e cercano di trattare con loro. Promettendo ad un militare il controllo centralizzato delle forze armate strategiche Eltsin eleva l'esercito a soggetto politico di pari statura ai presidenti eletti. Ieri a Mosca il massimo responsabile del

complesso militare-nucleare sovietico, Victor Mikhailov, ha detto che ci vorranno 10 anni e 2 miliardi di dollari solo per eliminare le atomiche tattiche... Cosa può succedere ai vertici dell'Armata rossa da qui a 10 anni? Non mi convince tutto questo culto di Eltsin... Si può anche sostenere che l'iniziativa del Commonwealth fosse necessaria, ma certo non si può sostenere che Eltsin sia un liberal-democratico... E già al suo fianco scalpitano, si mette in posizione per ottenere l'ascolto dei militari il suo vice Rutskoi, che è giovane, forte, ed è un militare... Gorbaciov avrà anche fatto degli errori, ma ha ragione al cento per cento a insistere sulla procedura democratiche e istituzionali», ci dice Cohen.

Altri studiosi non sono così generosi. Lo storico dell'università di Harvard, Richard Pipes, che era stato consigliere di Reagan, dice in un'intervista alla *Reuters* che Gorbaciov «era un gran parlatore, ma non ha fatto nulla per cambiare alcune delle perché insisteva ferreamente nel mantenere un'unione che non poteva funzionare... non aveva chiaro il da farsi ed era destinato sin dall'inizio al fallimento perché aveva di gran lunga sottovalutato la malattia della società che dirigeva». Appena meno duro Robert Conquest, lo storico dello stalinismo della Stanford University: «Noi in Occidente abbiamo ritenuto che avesse visto quel che non andava e volesse rimediare. Ma non si poteva avere un piede nel passato e l'altro nel futuro... Ritengo che sia stato come un funambolo sulla corda che al tempo stesso cerca di domare i leoni...».

La rivista pontificia «Mondo e Missione» denuncia un piano statunitense «per il miglioramento razziale dell'umanità» a cui collaborerebbe anche l'Oms

Il memorandum sotto accusa risale al '74 Prevedeva interventi particolari in Brasile dove il Fondo monetario internazionale ha scambiato aiuti con il calo delle nascite

«Sterilizzate i paesi del Terzo mondo»

Denunciata dalla rivista «Mondo e Missione» la sterilizzazione in massa di donne e uomini di alcuni paesi del Terzo Mondo e, in particolare, del Brasile. Un «piano» messo a punto dagli Stati Uniti con la complicità dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tre «esperti» della S. Sede si incontreranno con esponenti di questa organizzazione per discutere su metodi definiti «razzisti».

L'Oms per discutere sulla diffusione mondiale di questi mezzi, inaccettabili per la Chiesa e per l'umanità.

La rivista *Mondo e Missione* afferma che il piano di sterilizzazione, che ha avuto di recente un rilancio proprio in direzione del Brasile, trova la sua strategia in un «memorandum» del Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti, che risale al 1974 ed era rimasto segreto fino a circa un anno fa, dal titolo «National Security States Memorandum - 200 Nssm». Tale «memorandum», elaborato quando Henry Kissinger presiedeva il Consiglio di Sicurezza degli Stati Uniti e l'attuale presidente, George Bush, era direttore della Cia, «auspica il controllo della natalità in 13 paesi del Terzo Mondo: India, Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Messico, Indonesia, Filippine, Thailandia, Egitto, Turchia, Etiopia, Co-

lombia e, in modo speciale, il Brasile». La «finalità» scrive la rivista - era di evitare che questi paesi si sviluppassero al punto di raggiungere il livello di potenza mondiale, preservare le risorse naturali di queste nazioni perché potessero essere sfruttate dagli Usa e promuovere un miglioramento razziale dell'umanità. Un'accusa pesante. I redattori di *Mondo e Missione* spiegano che quando un paese, come gli Stati Uniti, decide di elaborare un piano per sterilizzare solo le donne e gli uomini dei paesi del Terzo Mondo si pratica, in sostanza, una discriminazione demografica e si fa, quindi, del razzismo. Con la rivelazione del contenuto del «memorandum» - osservano - si svela una verità che poteva sembrare bieca fantascienza, si mette a nudo una «strategia» che parla da sé quando si af-

ferma che, per il raggiungimento degli scopi prefissati, «gli Usa potrebbero lavorare con organizzazioni internazionali come l'Organizzazione mondiale della sanità, la Banca Mondiale e l'Unicef».

Ma il mensile del Pime ricorda pure che «nel negoziato sul debito estero, il Fondo monetario internazionale impone al Brasile programmi di controllo delle nascite come una delle clausole imprescindibili» e tutto questo è stato rivelato di recente dallo stesso ministro della Sanità brasiliano. Perciò - conclude la rivista - «non si tratta di una congettura, ma di una realtà largamente documentata».

A tale proposito, va ricordato che Giovanni Paolo II, durante il suo viaggio in Brasile nell'ottobre scorso, denunciò con molta forza «l'indice allarmante di sterilizzazioni di don-

ne e di uomini, volontari o spinti, a volte, dai responsabili della società politica o dagli esperti che, invece, dovrebbero curare la dignità e l'integrità della persona e del corpo sociale». Il papa in quell'occasione faceva riferimento anche a «responsabilità» di organizzazioni internazionali, senza però specificare quali, come invece ha fatto *Mondo e Missione*. Basti dire che, secondo l'Istituto brasiliano di statistica (Ibge) il 45% delle donne in età fertile sono state sottoposte a sterilizzazione e la maggior parte degli interventi è stato praticato su donne appartenenti ai ceti più poveri, nelle favelas e nelle campagne. La percentuale più alta si registra nel Maranhao (75%), nel Goiás (71%) e nel Pernambuco (60%). E, dato l'alto costo di queste pratiche, ci sono stati persino dei candidati politici

che le hanno offerte gratuitamente in cambio di voti. Per donne povere, madri di sei o sette figli, spesso abbandonate dai mariti trasferiti per lavoro in un altro Stato del Brasile (sterilizzazione vuol dire non assumere altri gravami familiari). In questo quadro di disperazione si spiega pure l'alto numero di ragazzi abbandonati a se stessi, usati da spacciatori di droga o per altri illeciti fini, e poi eliminati dagli squadroni della morte e dalla polizia, per ammissione dello stesso governo brasiliano.

La Chiesa brasiliana ha da tempo preso posizione contro la sterilizzazione e gli stessi movimenti femministi, i partiti di sinistra si sono opposti ai «piani» imposti di recente anche dal Fondo monetario internazionale. Ma l'inquietante problema rimane tuttora aperto.

Cossiga sull'Urss: «Rispetto degli accordi internazionali»



«È nostro compito, nel momento in cui nuovi interlocutori e nuovi soggetti si presentano sulla scena internazionale, richiamare con chiarezza le esigenze che la comunità mondiale pretende siano soddisfatte da qualunque soggetto, vecchio o nuovo, che di tale comunità faccia parte». Rivolto agli ambasciatori accreditati in Italia, riuniti al Quirinale per i tradizionali auguri di Natale e del nuovo anno, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (nella foto) parlando tra l'altro dell'Unione Sovietica, ha richiamato l'attenzione della diplomazia sulle «legittime preoccupazioni» che le trasformazioni in atto comportano e sulla necessità che la comunità internazionale esiga dalle nuove realtà che si stanno determinando «il rispetto degli accordi internazionali, e in primo luogo di quelli che hanno attinenza al controllo degli armamenti e al disarmo». Alla vigilia dell'arrivo in Italia del presidente russo Boris Eltsin, il capo dello stato ha aggiunto: «In questa fase ancora evolutiva, sono gli stessi popoli di quell'Unione a dover ricercare un nuovo assetto politico».

Gli israeliani sparano a Gaza Trenta palestinesi feriti

Impegnata nell'inseguimento di un attivista palestinese in un campo profughi nella striscia di Gaza, una pattuglia dell'esercito israeliano ha aperto il fuoco ieri su una moltitudine in tumulto: secondo l'esercito israeliano, dieci palestinesi sono rimasti feriti, mentre notizie di fonte araba parlano di una trentina di feriti, sei dei quali versano in gravi condizioni. L'esercito israeliano aggiunge che un suo ufficiale è stato colpito ad una gamba da una pallottola sparata dal palestinese inseguito. La sparatoria è avvenuta nel campo profughi di Rafah, nella striscia di Gaza sotto occupazione militare israeliana, dove la pattuglia dei soldati israeliani ha trovato una grande manifestazione in corso, ed ha cercato di catturare un attivista palestinese a volto coperto.

Transessuale avrà un figlio per «procura» dalla sorella

L'attrice e modella inglese Caroline Cossey, in arte Tula, nata Barry Cossey, di sesso maschile, si farà fare un figlio per procura dalla sorella, Caroline, 37 anni, era nata a Norfolk, nell'est dell'Inghilterra, con attributi prettamente maschili. Dopo il cambio di sesso, la sua bellezza è stata tanto apprezzata da procurarle numerose richieste di lavoro come modella e attrice cinematografica. Ora Tula ha deciso di sposarsi con l'uomo che ama, David, anche se per la legge inglese ella risulta ancora uomo e il matrimonio non può essere quindi considerato valido. Dopo il matrimonio, metteranno al mondo un figlio che, ha detto la stessa Tula «avrà i geni miei e quelli di mio marito». Ma a portarlo in seno sarà la sorella Pamela, 35 anni, che è ben felice di prestarsi a questa operazione di maternità per procura.

Eric Honecker ancora a Mosca Non è partito per Pyongyang

L'aereo delle linee nordcoreane trattenuto a Mosca in attesa di un'eventuale partenza di Eric Honecker è ripartito ieri sera per Pyongyang senza l'ex leader tedesco orientale. Lo si è appreso presso l'ambasciata nordcoreana. Un portavoce dell'ambasciata cilena a Mosca ha per parte sua assicurato che Honecker si trova sempre nei locali dell'ambasciata, dove si è rifugiato da circa una settimana.

VIRGINIA LORI

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. La sterilizzazione in massa di milioni di donne, di uomini in Brasile ed in alcuni paesi del Terzo Mondo viene denunciata con toni molto forti dalla rivista *Mondo e Missione* del Pontificio Istituto Missioni Esterne (Pime), che accusa gli Stati Uniti di aver messo a punto un vero e proprio piano con la complicità della stessa Organizzazione Mondiale della Sanità. Un problema scottante

sul quale il card. Alfonso López Trujillo, nella sua veste di Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ha richiamato l'attenzione dei vescovi europei nel recente Sinodo, lanciando l'allarme per il diffondersi di una «cultura di morte» che giustifica metodi che portano allo «sterminio». Il porporato ha confermato che «tre specialisti della S. Sede avranno al più presto un incontro con i responsabili del-

Proposta la serrata notturna del più grande parco parigino: è territorio dei «viados»

Bois de Boulogne «chiuso per sesso» Il prefetto sguinzaglia i flic contro l'Aids

Il prefetto di Parigi ha proposto che il Bois de Boulogne, il più grande parco della capitale, venga chiuso al tramonto del sole. Di notte diventa un grande drive-in del sesso. Centinaia di travestiti vi si prostituiscono. Il 95% sono sieropositivi ed hanno già contagiato 14mila persone. Perplesità sul provvedimento: i «viados» troveranno altre soluzioni. Si pensa anche a controlli medici periodici, finora rifiutati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. Di giorno è un polmone verde grande 850 ettari, ingentilito da boschetti, giardini, sentieri. Vi si incontrano parigini che fanno jogging, giardinieri chini su splendidi rosei, eleganti amazzoni su svelti destrieri. Poi, quando vien la sera, diventa un girone dantesco, una fiera di carni esposte in equilibrio su tacchi «vertiginosi», un drive-in del sesso con i ritmi frenetici e i rumori del bazar. File di macchine con i fari

accesi a illuminare corpi statuari e seminudi, contrattazioni rapide, sgommar di pneumatici, coppie in fuga alla ricerca di un angolo tranquillo sotto un albero, al riparo dalla luce. La mattina presto sembra invece il giorno dopo Chernobyl, con tutti quegli spazzini comunali vestiti come dovessero proteggersi dalle radiazioni: raccolgono con la punta di un bastone o con strani aspirapolveri migliaia di preservativi

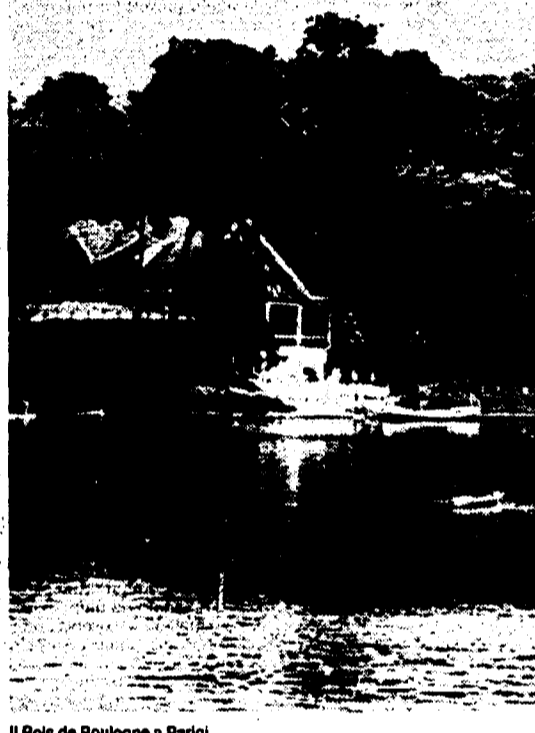
usati, chili di stringhe e fazzoletti sporchi. È il Bois de Boulogne, centro mondiale della prostituzione che un rapporto di polizia ha recentemente indicato come fonte incessante e generosa di Aids. I suoi abitanti notturni non sono più le prostitute, ridotte a pura testimonianza del buon tempo che fu. Il 90 per cento è costituito da circa quattrocento «viados», i travestiti sudamericani. Che a loro volta, in misura del 95 per cento, sono sieropositivi. Il fatto è che il parigino «medio», stipendio fisso e padre di famiglia, ne va pazzo. Paga perfino un sovrappiù per evitare l'uso del preservativo, le rare volte che un «viado» lo pretende. Si calcola che al Bois de Boulogne siano state contaminate già 14mila persone, e dio sa quante ne abbiano contaminate a loro volta. È per questo che ieri il prefetto di Parigi, Pierre Verbugge, ha proposto di chiudere il Bois dal tra-

monto all'alba, con un provvedimento senza precedenti. Duecento uomini bloccheranno ogni via d'accesso all'enorme Disneyland del sesso a rischio.

È un provvedimento di polizia che aggira il problema. In Francia infatti la prostituzione è legale e l'unica cosa che possono i flic è redigere verbali di multa per sosta vietata o impedimento al traffico, quando le strade che intersecano il bosco diventano intasate. Si presume quindi che i «viados» del Bois, se strattati, troveranno altre destinazioni. Ma l'obiettivo del prefetto è di rendere più difficile l'appuntamento. «I parigini», ha detto - saranno meno intrepidi in un bosco buio e deserto». Vuole anche stabilire un controllo sanitario, che i diretti interessati hanno finora rifiutato nel timore di essere schedati. E poi, chiudendo il Bois, si risparmierebbero i 15 miliardi che ogni anno il Comune sbor-

sa per ripulirlo e rimetterlo in

sesto. I più sono scettici. Il vice di Chirac, Jean Tiberi, l'ha buttata in politica: il vero problema, dice lui, è l'immigrazione clandestina. I «viados» sono stranieri, talvolta illegalmente in Francia. Sarebbe quindi il lassismo del governo il primo responsabile. Come se a Parigi il sesso dipendesse dai flussi migratori. Che dire, ad esempio, di quei signori che la sera si esibiscono nei boulevards del pompone e borghese XVI arrondissement? Lui è sul marciapiede, i suoi passate in macchina, rallentate, lampeggiate due volte e quello apre l'elegante loden e si mostra in tutta la sua virilità. Di fronte e di profilo. Contento lui, contenti voi. Le signore (ma non solo) in Jaguar fanno la fila, i signori che si esibiscono si contano a decine. Tutto gratis (per ora) e senza rischio di Aids.



Il Bois de Boulogne a Parigi

AUTOLETTURA ENELTEL... E ADDIO CONGUAGLIO.



I consumi di energia elettrica di ciascun utente vengono rilevati ogni 6 mesi dal personale ENEL addetto alla lettura dei contatori. Ed è per questo che ogni 6 mesi, ricevete una bolletta di conguaglio tra i consumi stimati addebitati nelle 2 bollette precedenti e quelli effettivi. Con l'autolettura ENELTEL, da casa, con una semplice telefonata, potete finalmente dire addio ai conguagli. Nella vostra bolletta troverete tutte le informazioni per effettuare l'autolettura: il numero telefonico ENELTEL 16444, e il vostro numero utente. Così, una volta rilevate le cifre del consumo sul contatore, basterà una semplice operazione telefonica. Compilate il numero 16444; vi sarà fornita una breve spiegazione al termine della quale ci sarà un segnale per l'invio dei dati; compilate quindi il vostro numero utente, infine i numeri relativi al consumo. Bastano pochi minuti. Inviateli il coupon e riceverete un dettagliato materiale informativo che vi aiuterà a conoscere e utilizzare questo servizio.

Nome _____
 Cognome _____
 Via _____
 Città _____
 Cap _____ Sesso M F Età _____

ENEL
ENELTEL
 Qualità con energia.

Completare il coupon e spedire in busta chiusa a ENEL - Servizio autolettura - Via G. Marconi, 7 - 00186 Roma

Invia questo coupon e gratuitamente materiale informativo sull'autolettura e il nuovo servizio ENELTEL.

1/114



La Dia assorbe uomini e mezzi dell'Alto commissariato

Passeranno alla Dia le attività espletate dall'alto commissariato Antimafia...

Gambizzato il vice sindaco di Aversa

Il vice-sindaco di Aversa, Gabriele Minale, del Psdi, è stato ferito a colpi di pistola...

Documento dell'Antimafia sul delitto Bonsignore

L'omicidio del funzionario della Regione Sicilia Giovanni Bonsignore...

Strage di Gela: teste-chiave non è scomparso è superprotetto

Il ragazzo di 16 anni teste-chiave del processo sulla strage di Gela...

GIUSEPPE VITTORI

La tragedia ieri pomeriggio ad Artena (Roma) Due alunni (medie) sono in coma «Tutti e due i mezzi correvano molto» hanno detto alla polizia alcuni testimoni

La gente del paese in piazza per protestare: «Quella strada è pericolosa: da sempre» Ancora incerta la dinamica dell'incidente La magistratura ha aperto un'inchiesta

Autotreno travolge scuolabus

Sono morti l'autista e tre ragazzi, trentasei i feriti

Un autotreno ha travolto e distrutto uno scuolabus ieri all'una e mezza vicino ad Artena (Roma)...

rimorchio dell'autotreno aveva aperto e portato via tutta la fiancata sinistra dell'autobus...

Talone, 12 anni, i sanitari sono intervenuti per lesioni alla milza e al rene...

«Dove sono ricoverati?» L'odissea dei genitori dopo la tragica notizia

ROMA. In quel punto, due mesi fa, è morta una donna, Anna Pecoran. È pericoloso, lo sanno tutti, ma non fanno nulla...

to il paese. Protestavano per quella strada, cercavano notizie, andavano alla caserma dei carabinieri...

ALESSANDRA BADUEL

ROMA. Uno scuolabus pieno di ragazzi, almeno 39, è stato travolto e completamente squarciato da un autotreno...

Intanto, gli abitanti di Artena erano scesi in strada, a protestare per il tratto dove è avvenuto lo scontro...

Palermo, il bimbo di 5 mesi viveva con la famiglia in un campo-nomadi. Scaricabile sulle responsabilità tra sindaco e prefetto

Neonato ucciso dal freddo in una tendopoli

Tragedia della burocrazia e dello sfascio a Palermo: muore di freddo un bambino zingaro di appena cinque mesi...

ieri mattina si era appena sparsa la voce che un bambino figlio di zingari non aveva sopportato la pesante gelata...

fatto giorno, era già tutto red- do. Da ottobre il Ron vivente dentro il parco della Favorita...

dove a suo tempo vennero parcheggiati gruppi di albanesi. E perché dal 25 ottobre non è successo nulla?

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LODATO

PALERMO. Stroncato dal freddo all'età di cinque mesi dentro una tenda nomadi...

Gli zingari Ron, una piccola comunità di un paio di centinaia di persone giunte qui dalla Jugoslavia all'inizio dell'88...

Parla la madre di Erfan. Indossa un cardigan bianco, una lunga gonna viola, ha un volto scuro, occhi nerissimi...

causa. A sapere che il bambino era nato affetto da itterizia, e per questo in passato era stato ricoverato in ospedale...

Dopo la sentenza della Cassazione, nessuno ha più visto la ballerina Katharina assolta e introvabile

Una sola telefonata, poi la «fuga»

Ha i nervi a pezzi, dicono gli amici. Ma oggi stesso potrebbe comparire su Rai due, durante la trasmissione «Fatti Vostri»...



Katharina Miroslawa

DALLA NOSTRA REDAZIONE QIQU MARCUCCI

BOLOGNA. Un'assoluzione con il dubbio, una condanna e infine un processo da rifare. Adesso Katharina Miroslawa ha veramente i nervi a pezzi...

Almeno ufficialmente, gli ultimi a vedere Katharina sono stati due funzionari della questura di Parma...

Incredibile svista nel certificato penale di un ladro

Pena di morte per un tentativo di furto

Salvatore Iannaccone? Condannato a morte. Il reato? Furto con destrezza. Almeno, questo è quanto attesta un certificato penale inviato dal casellario di Avellino ai giudici di Milano...

MARCO BRANDO

MILANO. Salvatore Iannaccone è un miracolato: sarebbe dovuto finire sul capro, invece è ancora vivo, per quanto frastornato...

metra disoccupato, reduce da un serie di condanne per furti, quasi sempre tentati, raramente conclusi (l'ultimo nel 1986)...

Stasera a mezzanotte aspetteremo le fate. Ascolteremo con l'orecchio teso le fiabe del mondo.



Piccoli attimi, nel fine perlage. CARPENE-MALVOLI!

L'Italia a piedi



Mezzi pubblici disastrosi o inesistenti da Milano a Messina. In periferia, a Roma, si scommette su arrivi e partenze. Le città si allargano e la velocità diminuisce: 15 km l'ora. Alle fermate la gente aspetta anche più di trenta minuti.



Bus e tram, si salvi chi può

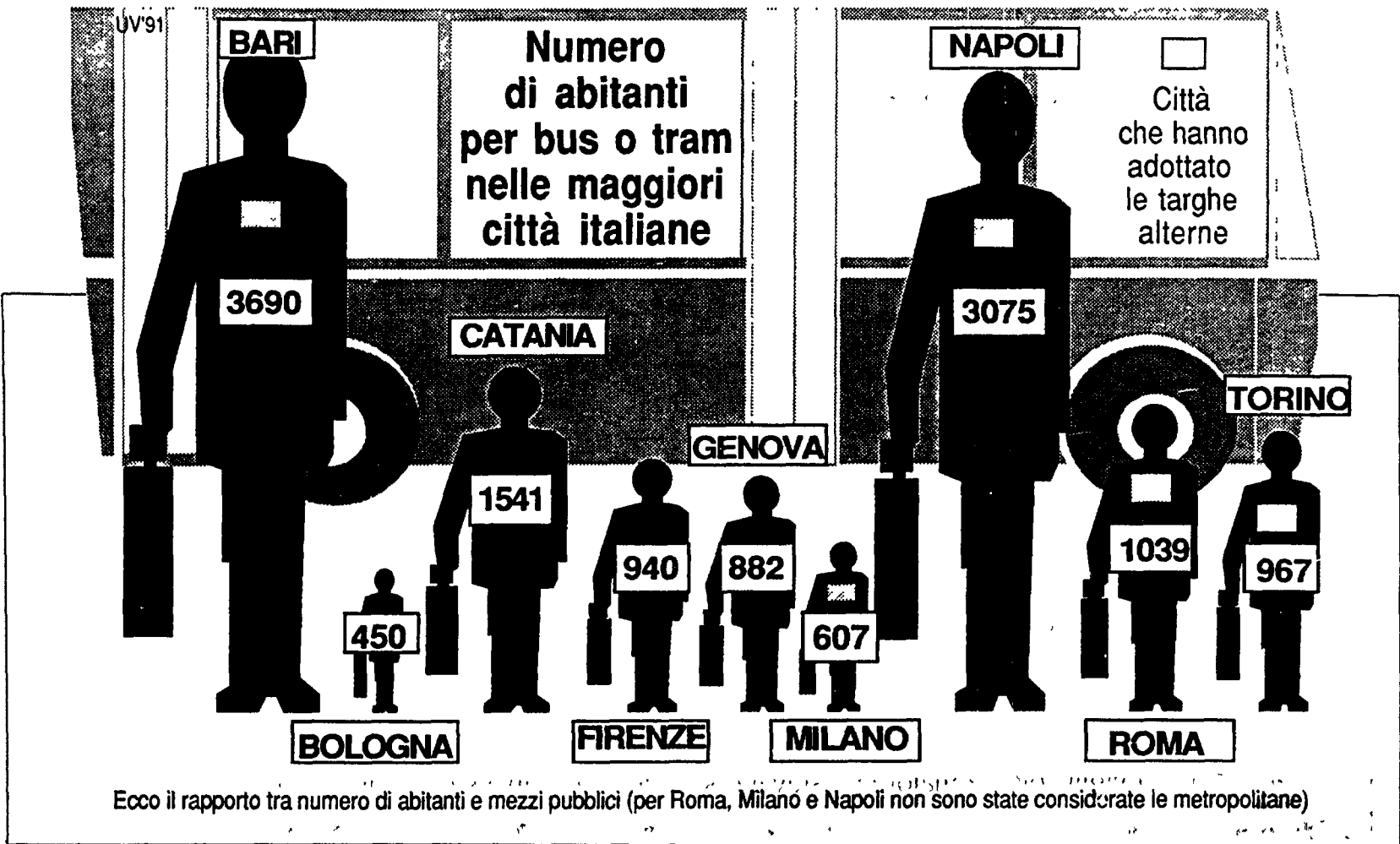
E la metropolitana è nata (male) solo in tre città

Autobus che cadono a pezzi, tram vecchi di cinquant'anni, pochissime corse preferenziali. Così funzionano i mezzi pubblici nelle città d'Italia: si può chiedere alla gente di viaggiare a targhe alterne? Nel Sud, da Napoli a Catania, è un disastro: i centri si disputano i «record negativi». I bus, mediamente, viaggiano a 15 km l'ora. Neppure Milano, con le sue tre linee di metropolitana, si salva.

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Il record, a Roma, ce l'ha il tram numero «13», è uscito per la prima volta dal deposito 56 anni fa. Funziona ancora, anche se si guasta spesso e arranca per la città come una diligenza. Del resto, l'età media dei tram romani è questa: 45 anni (e sei mesi). Pochi e vecchissimi autobus, tram rari e scalcagnati, solo tre città con la metropolitana (Roma, Milano e Napoli). Alla gente si chiede di viaggiare a targhe alterne, ma, poi, muoversi con i mezzi pubblici è quasi impossibile. Anche Milano, che è arrivata alla sua terza rete metropolitana (settanta chilometri) e ha un altissimo numero di bus, tram e filobus, non si salva. Come tutte le grandi città, soffre di due «mali» che s'intrecciano, si sovrappongono: il «pendolarismo» e le dimensioni. Ormai, Milano è un gigantesco comune, cresciuto fino a inglobare i municipi della «cintura». I confini sono scomparsi. L'«area metropolitana», qui, è già qualcosa in più di un progetto. Quando l'inquinamento oltrepassa i livelli di guardia, la giunta regionale fa viaggiare a targhe alterne tre milioni e mezzo di persone: Milano, cioè, e gli abitanti di 34 comuni nel dintorno. Ed è iniqua, la legge del «pari e dispari»: chi risiede a Milano, dispone di mezzi pubblici in linea di massima efficienti, ha autobus e tram, persino i filobus. Ma un milione e mezzo, due milioni di pendolari, devono

prendere d'assalto linee ferroviarie e autobus. Che sono insufficienti. La metropolitana? Corre sotto tutta la città, lambisce i primi comuni dell'ex «cintura», e qui si ferma. A Roma, il problema è diventata una malattia. La metropolitana è un fantasma, ha due sole linee. Che servono uno spicchio di città. Anche i bus, come i tram, sono vecchissimi (dieci anni di media). Vecchi e pochi. Ci sono interi quartieri dove la gente può contare su una o due linee. Nelle zone della periferia, la gente scommette su arrivi e partenze. Tempo medio per attraversare Roma con i mezzi pubblici: due ore e mezza. Così, nessuno si stupisce: per spostarsi, per lavorare, per fare la spesa, l'automobile è indispensabile. Conferma tutto una recente indagine del «Centro studi sistemi di trasporto» (gruppo Fiat). Anche se, quasi secondo inerzia, i mezzi pubblici un poco aumentano, la gente li usa sempre meno. Dall'87 all'89, la municipalizzata Atac ha perso il 12 per cento dei passeggeri. Accade lo stesso nelle città medio-grandi del sud, a Palermo (meno 12,7 per cento), a Taranto (meno 15, un record al contrario), a Catania. Veramente, perde colpi anche Milano in due anni, i mezzi di superficie (tram e bus) si sono ritrovati con una diminuzione dei passeggeri del 2,8 per



cento (ma la metropolitana ne ha guadagnati il 6 per cento, la «perdita» è stata ampiamente compensata). La sorpresa, piuttosto, viene da Napoli, dove i passeggeri degli autobus sono aumentati del 4 per cento. Forse perché le «targhe alterne»,

che li gestisce) sono una rarità. Dopo Napoli, con le targhe alterne, nel 1987 ci ha provato Bari («pari e dispari» tutti i giorni, però nella pausa del pranzo c'è il via libera). Altro esempio di crescita «incontrollata». Primo problema, la città è letteralmente

spaccata in due dalla ferrovia. Pochi mezzi, e «attraversare» è un'avventura. Inoltre, come tutti i grandi centri, è invasa ogni giorno da migliaia di pendolari. Ancora, fanno lo shopping a Bari gli abitanti di tre regioni (Puglia, Calabria, Basilica-

ta). L'inquinamento? Anche con le targhe alterne, a Bari resta altissimo. La città rimpiange i vecchi filobus, che sono stati levati di mezzo dieci anni fa, e si sbrana per i parcheggi. Piccolo esempio di inefficienza. In centro, tempo fa è stato costruito un

«silos» con tremila posti macchina. Che nessuno usa. È in piedi, infatti, l'ipotesi di farne un mercato coperto. Mentre si aspetta che qualcuno decida, il «silos» resta chiuso, e vuoto. E la Sicilia? Anche questa regione si scopre inquinata

la gente attende ore

e caotica. Messina viaggia a targhe alterne da tre giorni. Catania ci sta pensando su, ma è quasi fatta. La giunta deciderà lunedì prossimo il provvedimento, sembra riguarderà solo il centro storico. Strano? Ma no. Perché le banche, la questura, l'anagrafe, tutti gli uffici sono concentrati qui, in quest'area piccolissima del centro storico. Che ogni giorno, così, si trasforma in un labirinto trafficato e impossibile. La «cetta al contrario» è sempre la stessa: servizi pubblici inefficienti, scelte sbagliate, e crescita smisurata. Catania, per questo, sembra Milano lentamente, ha inghiottito i comuni vicini. Ormai, da Acireale a Misterbianco, è un'unica città. Il Comune, ufficialmente, ha solo 360 mila abitanti. Ma combatte ogni giorno con il traffico di un milione di automobili. Ancora l'indagine del «Centro studi sistemi di trasporto». Mediamente, gli autobus d'Italia viaggiano a 15 chilometri l'ora. Detiene il record (positivo) Verona 16 chilometri. In alcune città, si conferma il disastro. A Palermo, gli autobus si muovono a sei chilometri l'ora. A Napoli, non si arriva a dieci. Come mai? Mancano le corse «protette», riservate ai mezzi pubblici, cioè, e in qualche modo controllate, custodite. E, di nuovo, sono pochi, pochissimi, i bus (tram) che ogni Comune mette in strada. La frequenza delle corse è, ovunque, irrisoria: a Cagliari come a Torino, fuori del centro, passa un bus mediamente ogni venti minuti. Al sud, veramente, è un po' peggio. Un cittadino di Palermo, o di Napoli, aspetta trenta minuti. Questo, però, è solo un dato «medio» significa che, in alcune zone, la gente attende ore

Mani sporche? Quando il sapone non basta ci vuole Cyclon.

Cyclon Lavamani pasta al limone per il lavoratore e chi si dedica al fai-da-te. Elimina tutte le macchie ed i grassi più ostinati.

Cyclon Lavamani liquido al profumo di limone per la cucina e il fai-da-te. Pulisce a fondo, ma delicatamente, eliminando gli odori più persistenti.

Cyclon Lavamani senza acqua per l'automobilista ed il campeggiatore. Rimuove ogni tipo di sporco anche senz'acqua.



cyclon
LAVAMANI

IL MERCATO E LE MONETE

Table with columns: INDICI MIB, CAMBI, and various market indices like DOLLARO, MARCO, FRANCO FRANCESE, etc.

Tornano le flessioni dopo il brillante avvio del '92

MILANO Il buon avvio del nuovo anno borsistico 1992 dopo sole tre sedute su...

degli Agnelli su una presunta ripresa di primavera, evidentemente non trovano...

FINANZA E IMPRESA

ASSICURAZIONI. Ina Generali e Ras sono le prime tre compagnie italiane del 1990 per il ramo vita...

MERCATO AZIONARIO

Table of stock market data including sectors like ALIMENTARI AGRICOLE, ASSICURATIVE, BANCARIE, COMMERCIO, etc.

TITOLI DI STATO

Table of government bonds and state titles with columns for title, price, and yield.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for fund name, price, and yield.

MERCATO RISTRETTO

Table of narrow market data including various stocks and bonds.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for issuer, price, and yield.

OBBLIGAZIONI

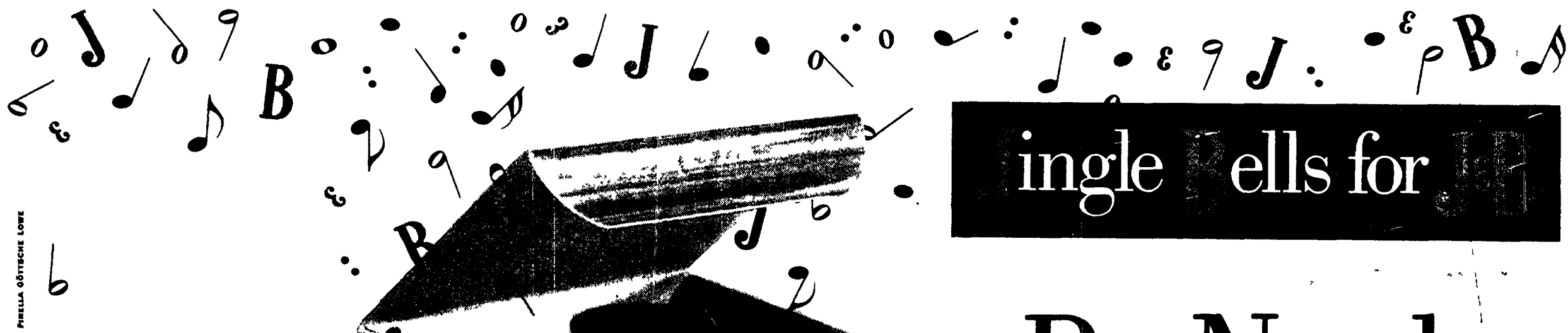
Table of bonds with columns for issuer, price, and yield.

TERZO MERCATO

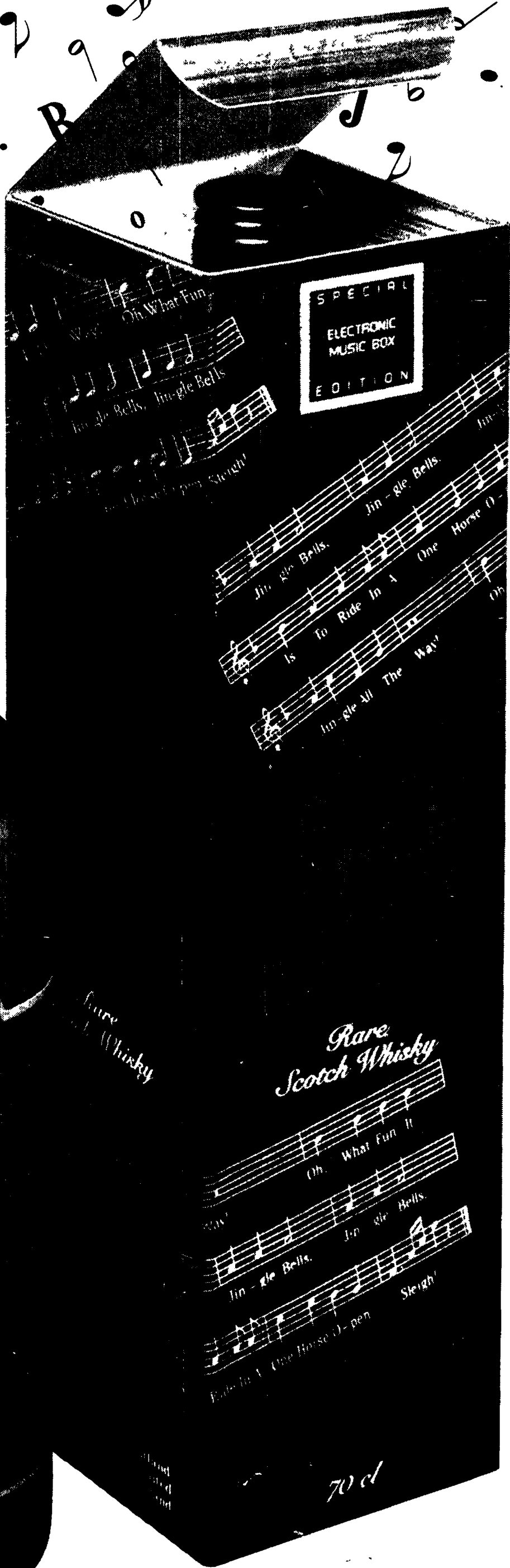
Table of third market data including various financial instruments.

ORO E MONETE

Table of gold and currency data with columns for instrument, price, and yield.



ingle Bells for



Per Natale J&B suona e tutti cantano.

J&B è il primo whisky nella storia che si presenta, per Natale, con una confezione speciale che suona Jingle Bells tutte le volte che la apri.

È un regalo di J&B per i tuoi regali.

Non è un bel regalo di Natale per i tuoi amici?

Pensa che Natale!

La scatola suona e, mentre J&B canta nei bicchieri scaldando i cuori, tutti insieme intonerete - e qualcuno stonerà - Jingle Bells.

Questo è il Natale che piace a J&B.

J&B

Regala e ti sarà regalato.

Un comitato per la cultura italiana in Europa

Organizzazione di corsi, seminari, mostre e altre iniziative che proiettino la cultura italiana verso l'Europa...

scienze, le arti e l'informazione, presentato oggi a Roma. Presidenti del comitato e promotori dell'iniziativa sono i ministri per le politiche comunitarie, Pier Luigi Romita, dell'università e ricerca, Antonio Ruberti, e del turismo e spettacolo, Carlo Tognoli.

CULTURA



Intervista a Pizzorno La psicologia degli attori sociali e la comunicazione politica in un convegno Cnr

Cosa è cambiato nel rapporto istituzioni-società civile nell'era dei diritti, dei media e delle identità di gruppo?

A sinistra, un bambino davanti a un maxi-schermo televisivo. A destra, uno scorcio di New York. Il rapporto fra uomini e mass media cambia sempre più rapidamente.



E la virtù lasciò lo Stato

Alle origini del mondo moderno, a partire dal Seicento, vi fu la scissione tra interessi e rappresentanza. Oggi quel rapporto non è più lo stesso.

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA. «Le grandi istituzioni non sono più in grado di irradiare virtù civile. Questa funzione potrebbe rinasce altrove...»

politica e società civile. Perché ha sentito il bisogno di richiamare questi due luoghi classici della tradizione e dell'esperienza occidentale?

Perché rappresentanza e diritti individuali, nel loro reciproco rapporto, sono il cuore della democrazia moderna.

Perché rappresentanza e diritti individuali, nel loro reciproco rapporto, sono il cuore della democrazia moderna.

Prof. Pizzorno, nella sua relazione al convegno del Car lei è tornato a più riprese sul legame tra rappresentanza

nomizzazione del mandato politico in Europa e troverà coronamento nell'Inghilterra del XVIII secolo e nella Francia del dopo '89.

Se ho ben inteso il suo punto di vista sull'oggi, sarebbe proprio la cornice del mandato ad aver perduto il suo ruolo dinamico.

Quali sono queste nuove forme della comunicazione politica e come agiscono nella società contemporanea?

Le indicazioni che scaturiscono dal mondo politico-sociali. Per un verso il pubblico è portato a credere che la vera realtà sia quella che accade in televisione.

Ma non c'è un effetto manipolativo in questa strategia calcinata dell'immagine, filtrata dagli analisti e dai consiglieri politici?

Se è così in che senso il potere delle immagini televisive ha alterato il carattere della comunicazione politica tradizionale?

Ma non c'è un effetto manipolativo in questa strategia calcinata dell'immagine, filtrata dagli analisti e dai consiglieri politici?

Le istituzioni e la politica devono essere funzionalmente svincolate dalla pressione degli interessi particolari e capaci di privilegiare interessi di lungo periodo.

Le istituzioni e la politica devono essere funzionalmente svincolate dalla pressione degli interessi particolari e capaci di privilegiare interessi di lungo periodo.

Insomma la rappresentanza come orizzonte classico non è più a suo avviso la sintesi dell'agire politico.

Insomma la rappresentanza come orizzonte classico non è più a suo avviso la sintesi dell'agire politico.

elettorale in cambio di un maggior impegno diffuso nella riproduzione dei vincoli di responsabilità civica.

Si, senza dimenticare che la società civile come possibile generatrice di solidarietà e di cultura è diventata qualcosa di più: è l'ambito stesso di quella «virtù civile» che non abita più all'ombra delle grandi istituzioni.

Il femminismo sconosciuto made in Italy

In un libro tracciata la terza via del movimento, quella italiana. Una voce diversa rispetto ai contributi provenienti da Usa e Francia.

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA. Esiste ancora quel soggetto politico che negli Ottanta aveva con il pensiero e la pratica della differenza, dimostrato che il corpo femminile può essere un limite al pensiero maschile.

spezzare una polarizzazione assai semplificatoria tra femminismo americano, pragmatico, e quello francese, più teorico, della Cixous, Trigaray, Kristeva.

Perché qui, da noi, le donne hanno preso posizione, uscendo dalle classiche «tematiche femminili». La legge per l'aborto e quella contro la violenza sessuale; il comportamento negli anni della lotta armata (durante il sequestro Moro).

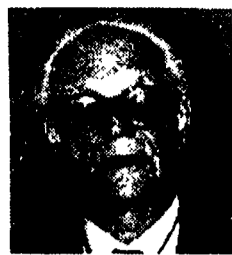
Oggi non c'è bisogno di dichiararsi femministe per dare significato all'essereenate donne. Il documento conclusivo del Sinodo dei vescovi, il Forum sul lavoro dei Pds che si terrà il febbraio a Milano, i gruppi di donne che si muovono nell'informazione, nel campo del diritto, registrano, in maniera differenti, questa modificazione della realtà.

Non tutto però fila liscio. Annamaria Guadagni scriveva su questo giornale che il femminismo sembra imprigionato in un circolo senza uscita.

Ha pesato meno perché si è rivolta alla legge o perché dotata di minore potere? Probabilmente, tutte e due le cose insieme.

Advertisement for the book 'BRANDELLI D'ITALIA Come distruggere il bel paese' by Antonio Cederna. The book cover features a black and white photograph of a city street. Text includes the author's name, the title, and the publisher 'NEWTON COMPTON EDITORI'.

Edoardo Amaldi: le celebrazioni a due anni dalla morte



Sarà ricordato il 25 gennaio a Piacenza, nella sua terra d'origine, Edoardo Amaldi, uno dei padri della fisica italiana, morto il 5 dicembre 1989.

Novanta miliardi di dollari per salvare le foreste d'Europa

Senza nuovi investimenti, pari almeno a 90 miliardi di dollari l'anno, per arginare i danni prodotti dalle piogge acide sulle foreste europee (comprese quelle sovietiche), entro il 2010 la domanda di legname per usi industriali ed energetici supererà di 150 milioni di metri cubi le riserve disponibili.

Ambientalisti di tutto il mondo riuniti a Parigi

La conferenza mondiale delle Organizzazioni non governative (Ngo) che si tiene in questi giorni alla città delle scie di Parigi sul tema «ambiente e sviluppo» sembra una rivelazione sia per la stampa che per l'opinione pubblica.

Nuova tecnica di fecondazione assistita provata a Bologna

Nel centro privato di fecondazione assistita di Bologna, diretto dal professor Carlo Flamigni, sono state ottenute per la prima volta in Italia due gravidanze con un nuovo metodo denominato Mesa (microcirchirurgia epididymal sperm aspiration).

LIDIA CARLI

La scienza delle trasformazioni e le sue storie
La sintesi in provetta come un pezzo di letteratura?
Realismo ed estetica in una disciplina creativa e discussa

Chimica come romanzo

Tra il '700 e l'800 il romanzo è stato «reinventato», contemporaneamente è nata la chimica moderna. Ma non sono solo le date che accomunano la chimica e il romanzo.

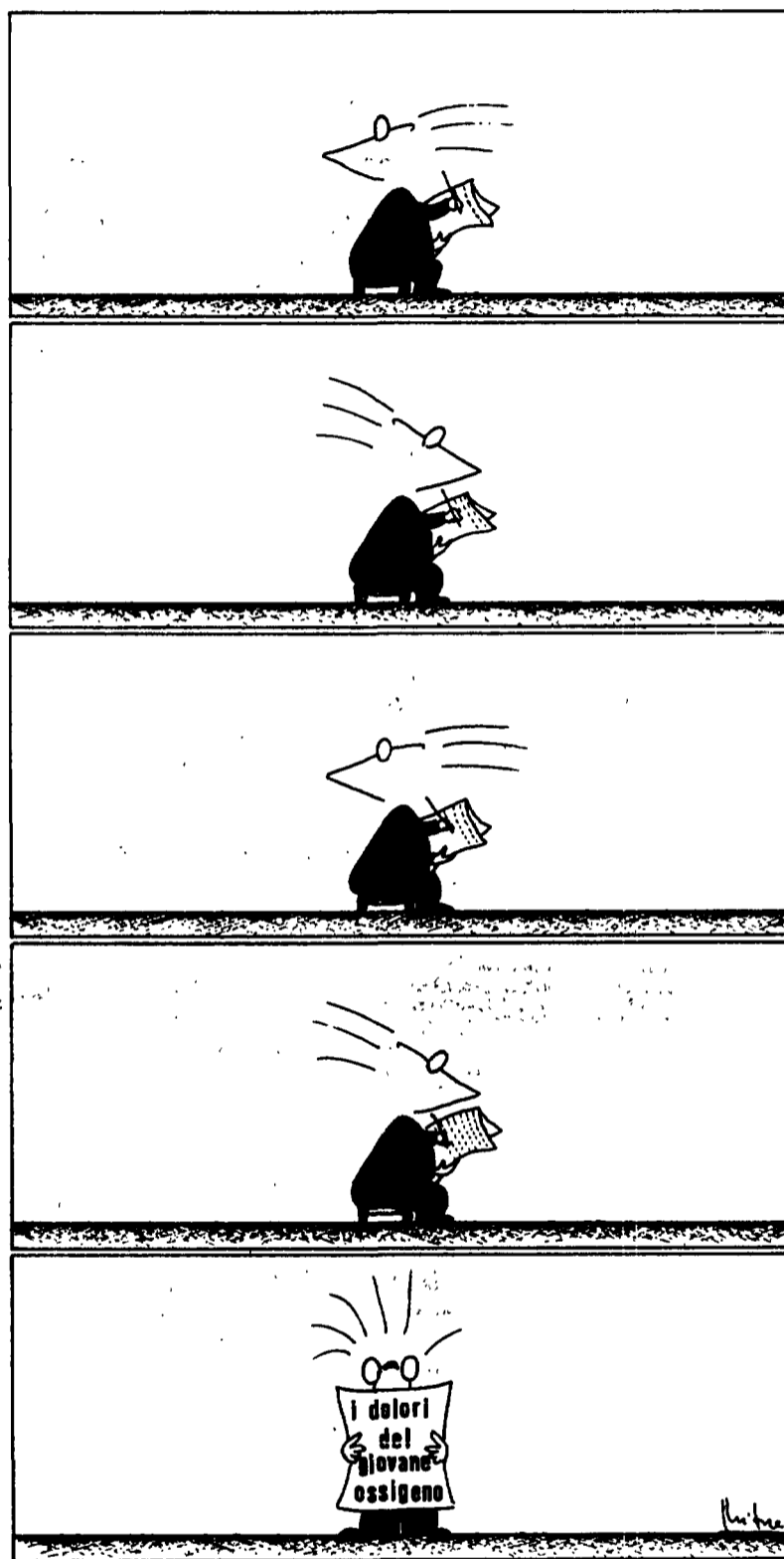
PIERRE LASZLO

La mia disciplina si definisce come la scienza delle trasformazioni. Appare in tal modo vicinissima al concreto. Il chimico è colui che prende del grasso, lo sottopone all'azione della soda e fabbrica così un sapone.

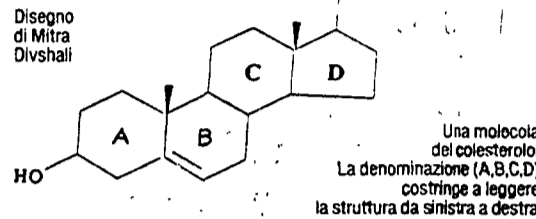
elementi: i personaggi e le situazioni romanzesche da un lato, il repertorio delle reazioni chimiche disponibili dall'altro.

Finzioni e riproduzioni

I chimici s'interessano in particolare alla riproduzione, copie conformi o adattamenti, di edifici preesistenti, di sostanze naturali quali il colesterolo, la penicillina o la morfina.



Disegno di Mitra Divshali



anonima nel 1678 di La principessa di Clèves. Il libro si organizza lungo tre assi che caratterizzano anche la chimica e la convergenza merita di venire sottolineata.

La nascita dell'imprevisto

Questo primissimo romanzo dell'epoca moderna: la distinzione radicale tra le apparenze e la realtà. Le prime sono le conversazioni interessate dei cortigiani, gli intrighi, le manovre della corte di Enrico II.

Il terzo asse portante è di questo romanzo inaugurale e della scienza chimica è l'imprevedibile. Proprio come la società, la chimica non si «dive» ad una meccanica. La finzione romanzesca è un gioco di prestigio.

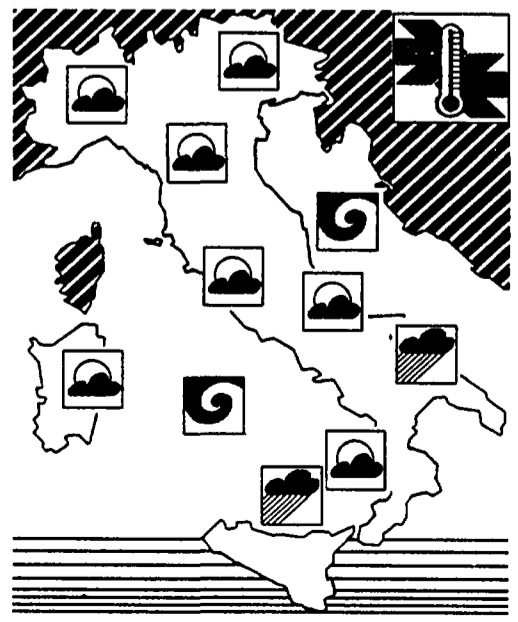
nieri della lettura, una volta il loro interesse ben saldo, l'autrice li coglie di sorpresa. Il comportamento dei personaggi dovrebbe seguire le mosse di un balletto di corte, essere una bella meccanica prevedibile in ogni istante.

Ciò che viene chiamato arte della sintesi e ne è la bellezza, ne è soprattutto il contenuto d'immaginario. Partire da un precursore che non prefigura il bersaglio e tuttavia, a sintesi conclusa, si rivela una scelta ispirata, è il contassegno di una grande sintesi.

L'imprevedibilità ha per motore la curiosità. Debutta con una sistematica, con l'inventario delle ricchezze e delle meraviglie del mondo. Tale storia naturale è uno dei filoni del romanzo.

Traduzione di Stybie Coyaud.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: sulla nostra penisola si è stabilito un marcato flusso di correnti provenienti da Nord-Ovest e diretta verso Sud-Est.

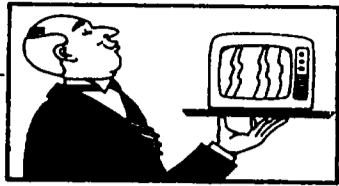
Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA (listing cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc.) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (listing cities like Amsterdam, Atene, Berlino, etc.).

ItaliaRadio Programmi: A section listing radio programs with times and descriptions, including interviews and news.

L'Unità Tariffe di abbonamento: A section detailing subscription rates for different regions and types of subscriptions.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Raitre propone per Natale «Il trasloco», film ispirato a Radio Alice

Il movimento cambia casa

NONSOLONERO (Raidue, 13.25). L'Algeria va alle urne il prossimo giovedì per le prime elezioni pluripartitiche della sua storia.

FORUM (Canale 5, 14.30). Una notte d'estate, durante un temporale, il signor Consagra affacciandosi alla finestra scambia alcune lenzuola per fantasmi procurandosi un grosso shock.

BELLITALIA (Raidue, 17.35). Tra i servizi, un filmato su Sibio, un paesino nella provincia di Cagliari, dove si costruiscono e si suonano le famose launeddas, i flauti epoveri fatti con canne lacustri.

SAMARCANDA (Raitre, 20.30). Al settimanale di attualità torna Leoluca Orlando, che affronta l'onorevole Ombretta Fumagalli sul tema: «Esiste un'Italia di serie B?».

MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23.05). Gli ospiti di stasera: Stefano Zecchi, docente di estetica a Milano; lo scienziato Massimo Piattelli Palmarini, Eugenio Finardi, il cantautore Marco Carèna, Pietro Lanzagna, insegnante di filosofia; Faustino Riva Succellino, in cerca di suo padre; la diciassettenne Cinzia Villa e il poeta Franco Pennasilico.

ON-OFF (Raitre, 23.35). La copertina è dedicata a JFK, il film di Oliver Stone sull'assassinio del presidente John Kennedy, che ha provocato molte polemiche negli Stati Uniti.

FUORI ORARIO (Raitre, 1.04). È un caso che due film recano (uno già uscito, l'altro in procinto) affrontino il tema della cecità? Non si sa, ma «Fuori orario» prende la palla al balzo e ci propone un percorso attraverso la cecità nel cinema: da «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders a «Gli amanti di Pont-Neuf» di Leo Carand, passando per «La magia ossessione, La cieca di Sorrento, C'è sempre un domani».

NAWWARTUNA/BENVENUTO (Radiotre, 19.15). La nuova edizione del corso di italiano per immigrati di lingua araba è arricchito da notizie e informazioni sulla cultura e sulla storia del mondo islamico.

(Stefania Scateni)

Per Natale (ore 22.45) Raitre propone «Il trasloco», il film di Renato De Maria ambientato nella casa bolognese di Franco Berardi, leader del movimento del '77 e fondatore di Radio Alice.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. Bologna, via Marsili 19. Una porta scrostata, un ingresso, un appartamento semivuoto. Al centro un uomo legge un'ingiuunzione di sfratto mentre la tv manda un notiziario sullo scoppio della guerra nel Golfo.

Il film - ha detto Berardi (oggi docente ai Dams di Bologna) nel corso della presentazione alla stampa - è un tentativo di finirla con la mitologia sul '77. E se narrativamente la pellicola è rivolta a quegli anni, idealmente, invece, si riferisce al presente come infatti dimostra il notiziario sullo scoppio della guerra.

La sceneggiatura del film (è stato presentato al Festival di cinema giovani di Torino e poi comprato da Raitre) è tratta da un'intervista di sei ore di Renato De Maria a Franco Berardi, poi riscritta a sei mani dai due insieme a Giampiero Huber.

Uno show sottozero per Lippi e la Salerno

ROMA. Dallo slip alla tuta imbottita: Claudio Lippi passa dal caldo di Bellezza al bagno dal freddo di Bellezza sulla neve. Sarà lui infatti - affiancato da Sabrina Salerno (che in ogni puntata proporrà una canzone tratta dall'album «Over the pop») e circondato dalle dodici ragazze semisvelate che danno il nome al programma - a presentare la nuova edizione del varietà invernale di Canale 5.

ncordi ripercorrono gli avvenimenti e le esperienze intellettuali vissute dal movimento. «Per la prima volta ho messo piede in via Marsili durante una festa di autofinanziamento per un numero speciale della rivista Attraverso».

Il film - ha detto Berardi (oggi docente ai Dams di Bologna) nel corso della presentazione alla stampa - è un tentativo di finirla con la mitologia sul '77. E se narrativamente la pellicola è rivolta a quegli anni, idealmente, invece, si riferisce al presente come infatti dimostra il notiziario sullo scoppio della guerra.

La sceneggiatura del film (è stato presentato al Festival di cinema giovani di Torino e poi comprato da Raitre) è tratta da un'intervista di sei ore di Renato De Maria a Franco Berardi, poi riscritta a sei mani dai due insieme a Giampiero Huber.



Franco Berardi (in alto a sinistra) con gli inquilini di «Il trasloco»



Sabrina Salerno, Gianfranco Fini e Claudio Lippi

Da giovedì esperimento Rai. Così la radio racconterà ai non vedenti il cinema in televisione

Dalla settimana di Natale arriva la tv per i non vedenti. Giovedì 26, alle 20.30 su Raidue, inizia un ciclo di film «tradotti» in simultanea da Radiouno con apposite procedure.

ELEONORA MARTELLI

ROMA. È possibile tradurre un film in un discorso verbale? Trasformarlo in parole che lo raccontino momento per momento, in modo da lasciare intatta l'emozione cinematografica, così legata alla visione e all'arte del guardare?

«La Rai vede in questa iniziativa un fatto di grande civiltà e di valore emblematico - ha detto Leo Bizzoli, vicepresidente della Rai - che deve sempre caratterizzare il servizio pubblico. Anche se questo non significa affatto che l'azienda pubblica rinunci a stare sul mercato».

Il tentativo potrebbe avviare un dibattito teorico sulle possibilità e i limiti della traduzione, sul ruolo fondamentale dell'istanza interpretativa, e così via. Certo è che si tratta, comunque, di un progetto caldeggiato fin dal 1987 dall'U-

ancora alla fase progettuale».

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels, including show titles, times, and descriptions.



Claudio Baglioni, a gennaio parte la sua tournée

**A gennaio parte la tournée
Giro d'Italia per Baglioni
e sul suo palco
«dilettanti allo sbaraglio»**

ALBA SOLARO

ROMA. Nuova tournée per Claudio Baglioni un giro invernale di concerti che si svolgerà tutto in spazi al coperto per lo più Palasport (addio quindi alla vecchia idea accarezzata dal cantautore, di attraversare l'Italia con un teatro tenda per incontrare il pubblico a distanza ravvicinata). Il tour prenderà il via da Firenze dove il cantautore romano si esibirà il 28 e 29 gennaio, sarà quindi a Milano il 4 e 5 febbraio a Treviso il 11 e 12 a Torino il 15 e 16 a Roma il 23 e 24, a Verona il 28 e 29, a Caserta il 13 e 14 marzo a Roma il 20 e 21 ed a Reggio Calabria il 31. In via ancora di definizione sono le date di Bari, Forlì, Trieste, Jesi, Acireale, Marsala, Genova e Perugia. Il biglietto del concerto costerà 35 mila lire (più i diritti di prevendita).

Allo spettacolo è legata un'iniziativa che potrebbe diventare un interessante precedente per quanto riguarda la politica a favore dei giovani musicisti. In pratica, «ad ogni tappa del tour - ha spiegato l'organizzatore David Zard - il gruppo di Baglioni condurrà una ricerca nelle scuole popolari di musica di ciascuna città, per segnalare i musicisti più validi, e dar loro l'occasione di esibirsi sul palco in spettacoli di concerto». Il concetto in questione non sarà sostanzialmente diverso da quello presentato lo scorso 3 e 5 luglio allo stadio Flaminio di Roma. «Anche per questo tour - ha annunciato Baglioni nel corso di una conferenza stampa - utilizzerò il palcoscenico circolare a forma di ring, che abbiamo usato in quella occasione. Certo essere al centro di uno stadio senza un riparo alle spalle è stata un'esperienza difficile ma anche, esaltante». Intanto, di quel (trionfale) concerto al Flaminio è uscito in questi giorni l'home video *Oltre una bellissima notte*, 150 minuti di immagini e 26 canzoni, che diventeranno anche il primo laser-disc di un artista italiano pubblicato dalla Sony Music. Un buon successo nel frattempo lo sta raccogliendo anche il sofferto album doppio pubblicato da Baglioni all'inizio dell'anno stando a quanto affermato dalla casa discografica. *Oltre viaggia* sicuro verso il milione di copie (ne ha già venduto 800 mila), malgrado i giudizi non favorevolissimi espressi da buona parte della critica musicale. Baglioni però difende a spada tratta questo suo lavoro dalla lunga e difficile gestazione. «Sono sicuro che tra dieci anni - dice - lo considererò il migliore della mia camera».

Al Teatro Eliseo di Roma successo per l'allestimento di «Le voci di dentro» scritta da Eduardo nel 1948

Felice protagonista e regista Carlo Giuffrè ripropone una storia amara e profetica dal respiro universale

La notte più lunga

AGOSTO SAVIOLI

Le voci di dentro di Eduardo De Filippo, regia di Carlo Giuffrè, scene e costumi di Aldo Buttiglione di Sergio Rossi musiche di Romolo Grano. Interpreti: Carlo Giuffrè, Mario Scarpetta, Linda Moretti, Tullio Del Matteo, Aldo De Martino, Teresa Del Vecchio, Maria Basile, Edoardo Gualco, Annamaria Giannone, Claudio Veneciano, Massimiliano Esposito, Piero Pepe, Barbara Pieruccetti, Mario Carrelli. Produzione Diana Oris. Roma: Teatro Eliseo.

Non è solo una bellissima commedia. *Le voci di dentro* è anche un documento prezioso di quale fosse il clima morale e psicologico, da noi e non solo da noi, in quell'inverno 1948-49, quando questo lavoro di Eduardo si affacciò per la prima volta alle ribalte italiane. Forse è su testi simili che bisognerebbe studiare la storia del nostro secolo.

Sono notte ormai al luccino, in quell'epoca, le speranze di fraternità di solidarietà, di tolleranza che avevano percorso il mondo appena uscito dalla guerra atroce, e che il grande drammaturgo napoletano nel messaggio finale di *Napoli milionaria* il vuoto dei valori si è fatto più vasto, più aspra ed egoistica la lotta per la sopravvivenza, le ferite inferte, nei corpi e nelle anime dagli eventi bellici e postbellici, dolgono ancora e non sembrano destinate a rimarginarsi. Dormono poco, dormono male i personaggi delle *Voci di dentro*, e i loro sonni (anche quelli dell'innocente servetta Maria) sono abitati da pensieri funesti, da incubi sanguinosi.

Così, in un sogno orribile ma dall'aspetto veridico, Alberto

Saporito ha immaginato che il suo amico Aniello Amintano sia stato ucciso dalla famiglia Cimmaruta la quale alloggia nello stesso vecchio palazzo dove Alberto e il fratello Carlo, scapoli entrambi, non più giovani, tengono il loro magazzino di «apparatore» di feste (uno di quei mestieri strani, ma umani, che andavano già allora svanendo). La denuncia sporta da Alberto cade, per mancanza di prove, ed egli rischia ora un'incriminazione per calunnia, o per reticenza o peggio. Ne approfitta il fratello, per tentare di svendere il magazzino. Ma, soprattutto, una sorda battaglia si scatena nella scombinata compagine domestica del Cimmaruta, che (chiedendo udienza, l'uno dopo l'altro, proprio ad Alberto) si accusano reciprocamente di un crimine da nessuno commesso (poiché Aniello Amintano si è dileguato effettivamente da qualche giorno o nappura in buon punto). Di più se una provvisoria unità ritrovano il Cimmaruta, è nel progettare insieme, stavolta si l'eliminazione, mascherata da incidente, di chi ha messo a nudo, pur con un'accusa infondata, le loro potenzialità omicide. Ha ben ragione Alberto di pronunciare l'angosciata invettiva «il delitto lo avete messo nel bilancio di famiglia».

E dunque, dal piccolo ambiente partenopeo dove la vicenda si colloca, il respiro di questo amaro apologo si allarga al quadro dell'umanità tutta, di nuovo divisa lacerata, ostile, in perenne allarme. Se nel «buon vicino di casa», antica benefica istituzione non codificata, si dovrà sospettare un probabile assassino, che cosa avverrà tra popoli vicini o anche coabitanti, tra paesi con-



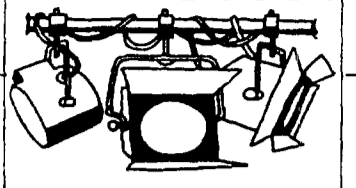
Mario Scarpetta e Carlo Giuffrè in una scena di «Le voci di dentro»

nanti tra nazioni remote? Carlo Giuffrè allora ventenne e fresco di Accademia ebbe la fortuna di sostenere già un ruolo, quello del portiere Michele nella prima edizione delle *Voci di dentro*. Oggi (allora anche i sogni lieti si avverano) ne è il puntuale regista e il felice protagonista. Nella duplice veste tende forse un tantino troppo a dilatare gli spunti comici che la situazione iniziale offre (sempre comunque rimanendo fedele allo spirito eduardiano). Padroneggia, a

ogni modo la parte di Alberto e per attento studio della voce e del gesto fa della propria interpretazione un caldo omaggio all'eccellente modello vivo nell'occhio e nell'orecchio di tanti spettatori. Lo affianca, con molto valore, nei panni di Carlo Mario Scarpetta (oh come questa figura di untuoso buciapile, capace delle peggiori nefandezze, ci illumina sull'Italia democristiana del 1948 e ahinoi, anche di adesso) Adeguata, nel complesso la prestazione della compagnia vi hanno spiccato Linda

Moretti, Tullio Del Matteo, Aldo De Martino, Maria Basile, Piero Pepe, Massimiliano Esposito che è un pertinente Zì Nicola, il saggio vegliardo «degnoso della comunicazione verbale (si esprime, poeticamente con i colori e i suoni dei luoghi d'artificio e muore dandosi «va libera» mediante una luce verde). Una nota di merito speciale per Teresa Del Vecchio, che disegna con delicatezza e accuratezza il profilo della cameriera Maria Cordialissime per tutti le accoglienze del pubblico.

SPOT



PASQUARELLI E I NUOVI TG. Quattro nuove edizioni del telegiornale e tutte in onda da ieri, dalla sede Rai di Milano. «evento» è stato commentato dal direttore generale Pasquarelli come «il primo importante passo per ridare alla sede della Lombardia un ruolo significativo». I motivi sarebbero facilmente intuibili: «il ruolo europeo della regione la tradizione informativa del suo capoluogo la specializzazione economica del giornalismo milanese».

MARISA FABBRI LEGGE HÖLDERLIN. Un «poema tragico-drammatico» che usa la struttura della tragedia come contenitore di un linguaggio lirico assolutamente autonomo. Questo era *La morte di Empedocle* nelle intenzioni di Hölderlin e questo dovrebbe essere anche nell'edizione che andrà in scena domani (fino al 22) alla Sala Majakovski del Teatro di Parma. Protagonista Marisa Fabbri, reduce dai due ultimi spettacoli di Luca Ronconi, *I dialoghi dell'Arca* di Bermanos e *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Karl Kraus.

CRISTALDI: «NON SVENDERE LA LUX». Risale a qualche giorno fa la notizia che un «comitato per il intervento nella SIR» sta vendendo quel che resta dei diritti cinematografici di alcune centinaia di titoli prodotti dalla Lux, per la cifra complessiva di due miliardi e ottocento milioni di lire. Adesso il produttore Franco Cristaldi, che con la Lux ha a lungo collaborato, ha intrapreso una vertenza giudiziaria rivendicando quote di proprietà («dal 50 al 37%») di una ventina di quei titoli messi in vendita. Cristaldi rivendica un diritto di prelazione sulla vendita dei «pezzi più pregiati» del magazzino (da *Diavolo all'italiana* a *I soliti ignoti*) e ricorre anche «contro il mancato rispetto della opzione sulle vendite all'estero di tutti i film Lux, concessagli nel 1982 e dalla società ignorata».

RAI E TERZIARIO AVANZATO. La Rai ha deciso di aderire alla federazione del terziario avanzato, l'organismo che riunisce oltre 2 mila aziende italiane. 20 associazioni di impresa che nel '91 hanno prodotto 22 mila miliardi di lavoro intellettuale con 100 mila persone addette. Ad annunciarlo in una conferenza stampa è stato in presenza il presidente della Rai Enrico Manca, presente il presidente della federazione Pierfranco Faletti.

IL SILENZIO DELLA ORION. Riconoscimento postumo per la Orion Pictures in via di bancarotta. I critici di New York hanno giudicato in questi giorni che *Il silenzio degli innocenti* è il miglior film americano dell'anno. Il film ha incassato a tutt'oggi 130 milioni di dollari.

«ORVIETO PER LA DANZA». Per festeggiare gli ultimi giorni del '91 l'Assessorato alla Cultura del Comune di Orvieto e l'associazione Alef Danzateatro hanno organizzato presso il Palazzo del Popolo la seconda edizione di una Mostra di coreografia in un ricco programma di danza contemporanea e musica eseguite dal vivo. Tra gli autori Alessandro Certini e Charlotte Zerby. Enrica Palmieri, Franco Senika, Roberta Gelpi, Rossella Fiumi.

IL TG3 SI RAFFORZA? Sta per cominciare un anno di competizioni tra i tg pubblici e quelli privati. Il Tg3 delle 19 in particolare dovrà vedersela con il Tg di Italia 1. In proposito i redattori della testata si sono riuniti ieri e il direttore Curzi ha reso noto «di aver sollecitato la direzione generale della Rai per varare tutte le iniziative necessarie per il potenziamento tecnico-produttivo» in vista dell'importante scadenza.

(Dario Formisano)

**DOMENICA.
APPUNTAMENTO
CONBIPEL**

Anche domenica, infatti, avete almeno due buone ragioni per venire al Centro Moda Conbipel più vicino. La prima è che potrete scoprire di persona e provare le splendide pellicce, i caldi shearling e gli esclusivi capi in pelle di Debora e degli altri protagonisti della storia che vi ha appassionato su tutti gli schermi TV.

La seconda è che avete tempo solo più fino al 31/12/'91 per imbucare nell'apposita urna la cartolina del concorso «Perché se n'è andata Debora Taylor» e vincere uno dei 100 magnifici capi Conbipel in palio.

Proprio come è già successo ai fortunati vincitori di questa settimana:

1° PREMIO, una volpe di Groenlandia alla Signora Cristina Gambini di Firenze
2° PREMIO, un giaccone in shearling alla Signora Rita Terramocci di Livorno
3° PREMIO, un parka in vitello scamosciato alla Signora Roberta D'Adda di Bergamo

La prossima estrazione sarà in data 15/12/'91. Non dimenticatelo. Domenica: appuntamento Conbipel.



Giubbino pilota in vitello anticato a partire da L. 340.000 | Parka in pelle scamosciata a partire da L. 290.000 | Giacche in ecologico a partire da L. 490.000 | Blouson in shearling nappato o scamosciato a partire da L. 590.000 | Giaccone in visone demi-buff a partire da L. 3.900.000 | Giacca in volpe di Groenlandia a partire da L. 1.490.000

conbipel
STORIE DI MODA

**25 PUNTI VENDITA
IN ITALIA
APERTI ANCHE
LA DOMENICA**

COCCONATO D'ASTI (AT) / TORINO C.so Bramante, 27 - Via Amendola, 4 / VENARIA (TO) Piazzale Città Mercato / CUNEO Via Roma, 31 / ALESSANDRIA Piazza Garibaldi, 11
BIELLA (VC) Tang C.so Europa, 20 / AOSTA - Quart, Centro Commerciale Amerique / TREZZANO S.N. (MI) Tang. Ovest uscita Lorenteggio-Vigevano / COLOGNO M. (MI) Tang. Est uscita Cologno Nord-Brugherio / MILANO C.so Buenos Aires, 64 / VARESE Via Casula, 21 / CURNO (BG) Statale Briantea Via Bergamo, 40 / BRESCIA Centro Comm. S. Carlo Autost. MI-VE uscita BS centro / VERONA S. Martino B.A. Autost. MI-VE uscita VR Est / VENEZIA Inizio Statale Romea Zona Centro Comm. Panorama / OCCHIOBELLO (RO) Autost. PD-BO uscita Occhiobello / GENOVA Via XII Ottobre, 18/R / MONTECATINI T. (PT) Autost. FI-Mare uscita Montecatini / PARMA (BAGANZOLINO) Autost. MI-BO uscita Parma / RIMINI (FO) (nuovo punto vendita) Superstrada per S. Marino Km. 7,5 Loc. Ceresolo Ausa / ROMA EUR Via C. Colombo, 456 - a 500 m dalla Fiera di Roma / ROMA CASILINA Via Casilina, 1115 G.R.A. uscita 18
MOSCIANO S. ANGELO (TE) Autost. AN-BA uscita Mosciano S. Angelo-Giulianova (TE) / SASSARI Centro Comm. La Piazzetta Strada Statale Sassari-Alghero Km. 0,400

La morte dei 2 giovani di leva a Civitavecchia I compagni di naja accusano l'esercito «Altro che imprudenza. Qui si fanno guardie a raffica e si dorme per pochissime ore»

Ancora in coma i due ricoverati a Roma Oggi a Ostia e Tivoli i funerali delle vittime Nella caserma «Piave» neanche una parola per ricordare i ragazzi deceduti sull'Aurelia

«I colpevoli? Freni pessimi e stress»

«Conosciamo bene i freni dei nostri camion. Se non funzionano bene ci dicono di tirare il freno a mano». Stanchezza, guardie a ripetizione, super lavoro e pochissime ore di sonno. Ecco di chi è la colpa della disgrazia. Il giorno dopo l'incidente che è costato la vita a due militari di leva e che ha causato il ferimento di altri 15, i giovani della caserma «Piave» di Civitavecchia hanno voglia di parlare e accusano

cause dell'incidente c'è tensione e rabbia fra i soldati della caserma Piave: fra gli amici dei ragazzi coinvolti nel pauroso «centro».

Escono alla spicciolata poco dopo le per una libera uscita fatta a ritrovaglia. Qualcuno deve prendere il pullman per andare a far visita agli amici ricoverati in ospedale. «L'autista non ha nessuna colpa. Bisogna togliere di mezzo subito questo equivoco. Non ci piace quello che ha detto un generale. Qui si lavora molto non si gioca. L'autista non deve pagare per responsabilità che non ha».

Si fa folto il gruppo di giovani del genio pontieri. Alcuni sono in divisa pochi in borghese. Tutti vogliono parlare rompere il muro del silenzio che ha caratterizzato la giornata in caserma. «Tutto regolare come se non fosse successo niente - dicono i giovani del 91 - Alzabandiera



Uno dei militari feriti nell'incidente dell'altro giorno

e marce come ogni mattina nemmeno un minuto di silenzio per ricordare i due giovani che sono stati fra noi per tanto tempo. Il regolamento non lo prevede ci ha risposto un ufficiale. Dalla caserma non arrivano notizie dirette. Ma i soldati hanno voglia di parlare. «Conosciamo molto bene l'autista il caporale Gianni Pannacci: uno bravo e scrupoloso. Ma conosciamo bene anche i freni dei nostri camion. Ci dicono di tirare il freno a mano se funzionano male. Ma come è potuto accadere l'incidente? Una distrazione troppa velocità del mezzo. Una curva abbandonata male? «Parliamo di stanchezza e di stress se vogliamo essere seri - rispondono i giovani di leva alla Piave - Pannacci e il sottotenente Di Malo hanno lavorato in officina fino alle 11 della sera prima dell'incidente. Prima delle 11,30 non sono andati a letto. La mattina dopo si sono alzati alle 6. L'au-

lista negli ultimi due mesi si è fatto quattro polverieri. È montato una settimana su e una no di guardia in polveriera. Altro che distrazione e velocità. L'equipaggio del camion protagonista dell'incidente tornava con altri mezzi dalla caserma di Aurelia dove i militari avevano dovuto spostare del materiale per un ponte da costruire in occasione della visita di un generale. «Qui si lavora fino a tardi - dicono ancora gli amici delle vittime. Hanno fatto insieme il Car ad Orvieto - Ci sono fumetti che devono rimanere alzati fino alle quattro e mezza di notte. Se qualcuno va in branda dopo cena viene punito. Alla Piave si va in permesso anche dopo due mesi di caserma dura. Noi del Genio siamo sempre sotto pressione, non c'è neppure libertà di dialogo e ci dicono sempre di arrangiarsi». E stamattina si svolgono a Ostia Antica i funerali delle due vittime.

SILVIO BERANGELI

Nella camera mortuaria dell'ospedale della città portuale si piangono i due morti Simone Sabbatini e Ivano Facchini. Nelle corsie continua il via vai di parenti e amici dei 13 ragazzi feriti dall'uscita di strada del mezzo che ha sbandato dopo la curva della Scaglia. Intanto giungono le notizie dal Policlinico di Siena dove gli elicotteri hanno portato Renato Aldoni e Fabio Caterini subito dopo l'incidente c'è la conferma del coma. E mentre si avviano le due inchieste per stabilire le

pressioni ed era in cura presso un centro di igiene mentale. «Mi fa male la testa, non ne posso più», diceva spesso, sbarrando gli occhi spostato dalla confusione e dal dolore. Finché non ce l'ha fatta e ha deciso di togliersi la vita. Martedì mattina aveva firmato per potere essere dimesso da una clinica di Genzano. Nel pomeriggio era andato a trovare la

DELIA VACCARELLO

«È tutta colpa della legge, la 180, mio marito ha finito per uscire dalla clinica e poi si ammazzò». Guarda per terra, disperata, la moglie di Giulio Borsini, l'uomo di 50 anni che ieri mattina è stato trovato morto dissanguato, con una ferita enorme sul fianco destro, in una piccola traversa della Tiburtina, via di Santa Ciriaca. Da dieci anni soffre di de-

pressione e di un'attimo perché lui in preda al panico si è dileguato nelle stradine adiacenti. La donna, stremata, è tornata a casa verso mezzanotte e mezza. All'una di notte lui ha telefonato. «Sto male, non ce la faccio più. Perdonami se succederà qualcosa. Ma sarà meglio così, altrimenti rischio di far male a qualcuno di voi». E non è più tornato. Ieri mattina Maria Domenica Berocchia, una donna minuta dai profondi occhi neri, ha ripreso la sua disperata ricerca. A un tratto, dall'autobus che scendeva la Tiburtina ha visto le macchine della polizia e un capannello di gente. Spinta da un istinto che un presentimento è scesa dalla vettura, e facendosi largo tra gli agenti ha visto il corpo del marito. Stava disteso per terra, la maglietta sollevata sul torso nudo, i pantaloni tirati giù sotto le ginocchia. Al suo fianco la custodia in plastica del grosso coltello. Il fratello del marmista, che ha

laboratorio proprio di fronte al grande cancello di ferro che ha fatto da scenario al suicidio di Borsini, dice di non aver sentito rumori durante la notte. Né lui che dorme nel laboratorio, né i cani da guardia, né il carrozziere, che abita in fondo alla stradina, non hanno sentito neanche un grido. Il gesto disperato di Borsini si è consumato nel silenzio. Secondo gli inquirenti si è trattato quasi certamente di un suicidio. L'uomo non aveva soldi in tasca, né era solito frequentare l'ambiente di travestiti e prostitute che ogni notte si fermano proprio in quella strada. A ucciderlo è stata la depressione. «È tutta colpa della 180», ha continuato a ripetere la moglie di Luigi Borsini, con gli occhi di una tristezza senza fondo. «Era depresso, ha voluto lasciare il centro di Genzano, ed ecco che cosa è successo». Si

ferma un attimo poi aggiunge, «Altre volte se ne era andato di casa ma ero sempre riuscita a ritrovarlo». «Era mio amico, un uomo tranquillo, buonissimo», dice il falegname che lavora nel cortile di via Dei Latini 40, dove la famiglia Borsini abita da vent'anni, dove sono cresciute le figlie di Giulio e Maria Domenica, lessandra di 20 anni, e Lavi-

nia di 18. «Quando stava bene stava in un vicolo vicino a me e ogni tanto per guadagnare qualcosa, mi dava una mano. Quando stava male invece era come insupidito». Era nella «testa» la sua atroce malattia. «Tempo fa gli ho chiesto "dimmi un po', ma perché hai cercato di ammazzarti" e lui ha risposto, sbarrando gli occhi, "è la testa, la testa"».



Il corpo di Giulio Borsini, il pensionato suicida

AGENDA

Ieri ☺ minima -1
● massima 14

Oggi ☼ il sole sorge alle 7:33
☿ e tramonta alle 16:41

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA PDS

XVII Circostrizione: ore 18.30 c/o sezione Tronfale Assemblée costitutiva della XVII Circostrizione «L'organizzazione del Pds nel territorio Tronfale Mazzini Borgo Prat» c/o C. Leoni

V Circostrizione: ore 18 c/o sala Falconi assemblea di costituzione della V Unione circostrizionale con W. Tucci.

Sez. Eur: ore 18 assemblea su iniziativa del Pds in questa fase politica.

Sez. Garbatella: ore 19 assemblea pubblica con G. Bettini

Avviso. L'ufficio elettorale della Federazione romana del Pds comunica a tutti i segretari delle unità di base che in riferimento alla lettera per gli scrutatori e presidenti di scoglio per le prossime elezioni politiche la data di consegna dei moduli con i dati anagrafici da compilare è stata prorogata al 10 gennaio 1992.

Avviso per le sezioni: si invitano tutte le sezioni che organizzano tavoli per referendum a raccogliere le firme anche per la petizione popolare per i «100 Km di metropolitana» che è disponibile in federazione.

Avviso: è convocato per lunedì 23 dicembre alle ore 16.30 l'attivo di fine anno dei segretari di sezione nel corso del quale saranno consegnati ai compagni il bilancio definitivo della Festa dell'Unità dell'Isola Tiberina e targhe ricordo della Festa. Sono tenuti a partecipare in particolare tutte le sezioni impegnate direttamente nella Festa di luglio. Parteciperà all'attivo Carlo Leoni segretario della Federazione romana del Pds.

Avviso: sono disponibili in federazione presso il compagno Franco Oliva i bollini e i cartellini delle tessere per il '92 il nuovo tesseramento avrà inizio a gennaio. Fino al 31 dicembre continuerà il tesseramento '91. Si invitano tutte le sezioni a consegnare in federazione i cartellini '91 ancora in possesso.

Avviso importante: urge sangue per il compagno Sergio Sacco presso Centro trasfusione dell'Ospedale Regina Elena, reparto urologia. È possibile donare il sangue dalle ore 8.30 di questa mattina.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale: venerdì 20 dicembre alle ore 15 c/o Villa Fassini riunione del comitato regionale. Odg. Criteri e procedure per la formazione delle liste.

Federazione Civitavecchia: Bracciano ore 18 riunione Consorzio bacino 3 (Roversi).

Federazione Castellani: la riunione della direzione federale prevista per il 20/12 è anticipata a oggi alle 17 c/o la sezione Pds di Albano (piazza Salvatore Fagiolo) con Magni.

Federazione Rieti: in federazione ore 18 assemblea Centro diritti (Renzi).

Federazione Viterbo: a Civita Castellana continua Conferenza di organizzazione (Capalbi).

REFERENDUM

Tavoli per la raccolta delle firme: via Flavio Stilicone 178 16-19.30 deposito Atac P.ta Maggiore largo Caballini 1 8.30/12.30, rimessa Atac Collatina, via Collatina 352, 8.30-12.30, sezione Pri Flaminio via Euclidea Turba 38 18-20 Cinema Kursaal via Palsiello 24 18-20.30, davanti IX Circostrizione via Tommaso Fortefiocca 10-14, c.so V. Emanuele 326 III piano 16.30-20, piazza Quadrata 16 15-19, via Pretestina (ang. viale della Serenissima) 9.30-13, viale Europa 16-19, via Cola di Rienzo (altezza Standa) 16-19, Istituto clinica pediatrica Pds in linea Gentili 2 14 Gruppo Sem via B. Minio Spalla S3, 10-13.

PICCOLA CRONACA

Calla. È nato Giordano al bel bambino e ai suoi genitori Massimo Cacciotti e Antonella Gavini vanno gli auguri dei nonni materni Marcello Gavini e Angela Mancini e di quelli paterni Francesco Cacciotti e Anna Trombetta e con sincero affetto da zio Alfredo Augurissimi anche dall'Unità.

Telefona a casa: «Perdonatemi, non voglio farvi male». La moglie: «Colpa della 180» Firma e esce dalla clinica psichiatrica compra un coltello e si uccide in strada

Si è ucciso trafiggendosi l'addome con un coltello da macellaio. Il corpo di Giulio Borsini, un pensionato di 51 anni, è stato trovato ieri mattina in via di Santa Ciriaca, una traversa della Tiburtina. Soffriva di depressione, e il giorno prima aveva firmato per essere dimesso dalla clinica dov'era in cura. Martedì sera ha comprato il coltello e non è tornato a casa. All'una di notte ha chiamato la moglie. «Perdonami».

Colpo Grosso

LE COSE PIU' BELLE AI PREZZI PIU' BASSI

SELECO

IL GIGANTE BUONO

TV color 33 POLLICI
Maxischermo DIGITALE

Pred. P.I.P. Immagine nell'immagine

OLYMPUS
AUTOMATICA
Compresa nel Prezzo

L. 1.990.000

TELECAMERA GRUNDIG VS 8150

CON FARETTO
8mm Telecomando
a raggi infrarossi - 5 Lux

Grazie al sistema autofocus ed allo zoom non vi è più il pericolo di effettuare riprese sfuocate

COMPLETA DI ACCESSORI BORSA E FARETTO

L. 1.190.000

TELECAMERA HITACHI

Camcorder ultra piatto con sistema «Twist & Shoot» completa di accessori e borsa

L. 1.490.000

LAMPADA ABBRONZANTE Elettrolux L. 99.000

DE LONGHI

IMETEC PRETTY 2023 ONDA LUNGA PROFESSIONAL L. 27.500

FORNO A MICROONDE SFORNATUTTO MW 158 L. 199.000

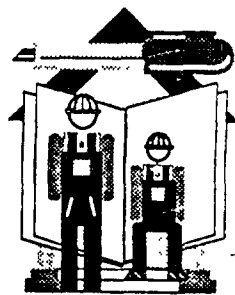
30.000 E PORTI VIA TUTTO • PAGAMENTI RATEALI CON AGOS FACILITAZIONI CON LA PANDITON CARD

Centro PANDITON

ROMA: Via Russolillo, 75 (Viale Tritone De Filippo) - Tel. 06/88.16.222-224 Via Radicofani, 218-220 Tel. 06/88.00.765

LATINA: Via Scivia «Centro Commerciale Le Mark» Tel. 0773/66.10.42 - 66.13.08

DOMENICA APERTO



Borse di studio e corsi professionali

Accolto dalla Cassazione il ricorso di Pietro De Negri che nell'88, alla Magliana torturò e uccise un ex pugile

La Corte d'assise d'appello dovrà ora valutare la possibilità di concedere le attenuanti generiche

«Condanna troppo severa» Nuovo processo al canaro

Ventisette anni di reclusione, tra carcere e manicomio, sono una condanna troppo severa per Pietro De Negri, più noto come il canaro della Magliana, che nell'88 uccise l'ex pugile Giancarlo Ricci. L'anno stabilito i giudici della cassazione. Un nuovo processo sarà celebrato davanti ad un'altra sezione di corte d'assise d'appello, ma solo per quanto attiene alla concessione delle attenuanti generiche.



ANDREA GAIARDONI

Pietro De Negri è colpevole, nessuno l'ha mai messo in dubbio, nemmeno lui stesso. Ma quei ventisette anni di reclusione, cinque dei quali trascorsero in un manicomio giudiziario, che hanno concluso il processo di secondo grado sono una condanna troppo pesante. È questo il parere

della concessione delle attenuanti generiche e in merito alla detenzione di sostanze stupefacenti. Se le obiezioni sollevate dalla Cassazione fossero accolte, il «canaro» della Magliana otterrebbe una riduzione della pena di circa dieci anni. Il nome di Pietro De Negri è legato ad una delle pagine più crude della cronaca nera romana. Era l'alba del 18 febbraio dell'88 quando in una discarica nel quartiere Portuense venne trovato il cadavere mutilato, carbonizzato e «incaprettato» di Giancarlo Ricci, 27 anni, ex pugile e dipendente dell'Amnu. Abitava in via Vaiano, nel cuore della Magliana. Quella stessa notte i funzionari della sezione omicidi della



Pietro De Negri, il «canaro» della Magliana. In basso la sua vittima, Giancarlo Ricci

squadra mobile fermarono e poi arrestarono il titolare di una «toilette per cani», Pietro De Negri, appunto. Conosciuto alla Magliana con il nomignolo di «canaro». La sua confessione fu a tal punto dettagliata da far rabbuiare. Dal carcere scrisse addirittura un memoriale che consegnò poi ai giudici. Il movente, anzitutto: non sopportava più le prepotenze fisiche e morali che da anni Ricci gli riservava. E l'aspirazione era giunta ad un punto di non ritorno. Dopo aver sniffato circa sei grammi di cocaina, con uno stratagemma attirò l'ex pugile nel retrobottega del suo negozio e gli infilò per ore e ore le torture più atroci. In sede di autopsia i medici legali accertarono ogni genere di mutilazione, dalle di-

Corsi di formazione professionale
Operai edili, carpentieri, ferraioli 20 posti. Istituto Penta Formazione, via Salara per L'Aquila 44 (R). Scadenza 8 gennaio 1992. Requisiti: età 25 anni max. licenza di scuola media inferiore. Durata 1200 ore.
Tecnici edili 20 posti. Istituto Penta Formazione, via Salara per L'Aquila 44 (R). Scadenza 8 gennaio 1992. Requisiti: età 25 anni max. diploma di geometra, perito edile, meccanico ed elettrotecnico; iscrizione collocamento. Durata 1200 ore.
Nuovi imprenditori 15 posti. Istituto Ial Cisl, via Calabra 56 (Villalba di Guidonia). Scadenza 10 gennaio 1992. Requisiti: residenza nei comuni di Anticoli, Guidonia, Licenza, Marcellina, M. Flavio, M. Labretti, Montorio R., Montecore, N.rola, Palombara Sabina, Percile, Roffredo, Roccamonte, Roviano, S.P. dei cavalieri, S. Angelo R., età compresa tra 18 e 35 anni; diploma di scuola media superiore.

Borse di studio
Laureato/laureando numero imprecisato di posti in Austria. Scadenza 30 dicembre 1991. pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.
Ricercatore 20 posti in Austria. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.
Laureato/laureando numero imprecisato di posti in Cipro, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991, pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.
Perfezionamento 1 posto in Ungheria, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.
Traduttore 1 posto in Ungheria, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991, pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.
Storico numero imprecisato di posti in Ungheria, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991, pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.
Corso di lingua 20 posti in Spagna, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.
Corso di lingua 10 posti in Polonia, ente Ministero degli Esteri. Scadenza 30 dicembre 1991; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91.

Sanità, denuncia del Pds capitolino e del Lazio «Mancano 850 miliardi Bilanci finti per le Usl»

Le Usl romane hanno un «buco» di 850 miliardi. E i bilanci che si discutono adesso sono ancora bilanci di previsione, quando c'è poco da prevedere, ormai, per l'anno che sta per finire. Insomma, «sono bilanci falsi». E quanto dice il Pds dopo aver fatto i conti dei disavanzi relativi alla spesa corrente delle dodici Usl romane. Tre bilanci - delle Usl Rm/8, Rm/12, Rm/10 - sono stati bocciati dai comitati dei garanti. E altri sono stati approvati solo con riserva o sospesi. La Regione ne ha respinti tre - Usl Rm/2, Rm/6, Rm/10 - però può approvarli anche con il

parere negativo dei garanti. «Di fatto si è passati dalle repubbliche dei comitati di gestione alle monarchie degli amministratori delegati - dice Silvio Natoli del Pds regionale - ma il sistema è lo stesso, un caos totale». Con questi bilanci non è possibile neppure controllare la gestione dei «manager». «Sono al di fuori di ogni logica di programmazione della spesa, puri strumenti di copertura tecnica», sostiene Ruggero Trema, coordinatore dei garanti del Pds. «In fronte di una «previsione» di spesa di 4.173 miliardi, la cifra necessaria al funzionamento delle Usl - in base alla stima

Uno spettacolo di teatro per presentare l'alta moda dello stilista A sorpresa Lancetti al Palaexpò fra broccati e gonne di velluto

ROSSELLA BATTISTI

La Galleria d'arte moderna chiude le porte all'alta moda e il Palaexpò apre il roof garden per ospitare Lancetti. Quasi un graffio, in replica alle polemiche che costellano la vita dell'haute couture a Roma e che quest'anno minacciano seriamente di far trasferire le passerelle a Milano. Ad un mese appena di distanza dal tradizionale appuntamento stagionale è saltato infatti l'accordo con il Museo di Valle Giulia e sembra troppo tardi per arginare la cronica mancanza di spazi per la moda. La diaspora delle grandi firme iniziata con

lunghe e dalla testina alla Modigliani - in un palcoscenico pieno di ombre. Nell'intenzione di Franchi, la voglia di rivisitare atmosfere inquietanti sulla scia di Greenaway e con la citazione d'obbligo delle musiche di Michael Nyman. Nei risultati, un aggregato di quadri rinascimentali che non sconvolgono nessuno, a parte il gusto. Peccato, perché l'accostamento ai barocchismi di Greenaway suggerito da Nyman era assolutamente pertinente con le creazioni di Lancetti: bustini di broccato come foglie di capitelli corinzi, penellate di velluto per gonne dagli spacchi vertiginosi e ovun-

que intarsi di ricami che si inoltrano indiscreti nei décolletées o lungo le schiene. Insiadate da anziani signori pruriginosi o nascoste da velari, le modelle sussultano, leggermente ebbre in un carosello di apparizioni fra il grottesco e l'assurdo. Ma delle citazioni più o meno recondite di Franchi e degli attori della Vitti Opera, il fitto pubblico in sala si è interessato parzialmente, avvinto piuttosto dai turbinosi abiti da sera di Lancetti: miniabiti dalla pallidissima ceda, scintillanti di paillettes. O dalle aderentissime tute splendenti di strass; quasi complicati arabeschi a fior di pelle.

E Caravaggio dipinge una meretrice

Una Madonna gonfia, con i piedi nudi. Che somiglia a una «sozza meretrice degli ortacci» annegata in un fosso. Quando Caravaggio la fece, la Roma ricca e bigotta gridò allo scandalo. Appuntamento sabato, ore 9.30, davanti alla chiesa dei cappuccini in via Veneto. Sarà possibile entrare nel convento e vedere una delle tele più interessanti. La visita successiva nella Città proibita sarà dopo le feste, il 9 gennaio.

IVANA DELLA PORTELLA

È il giugno del 1601 quando il giurista Laerte Cherubini da Norcia commissiona al Caravaggio una tela per la sua cappella in Santa Maria della Scala in Trastevere. Gli affida un tema consueto nell'arte: la morte della Vergine, che il Merisi tratta con grande impegno ed originalità iconografica. Ricusa infatti il tono fustico e narrativo dei vangeli apocritici e adotta per il soggetto una situazione crudelmente reale, in cui forte è il sentimento della morte. Svolge la scena in una piccola stanza buia, qualificata unicamente da un grande drappo sanguigno, a mo' di sipario. Su di una vecchia branda di legno adagia la Madonna gonfia e cerulea, mentre dispone tutt'intorno, in un sofferto

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA



Un particolare della morte della Vergine di Caravaggio, al museo del Louvre

compianto, gli apostoli. La tela è destinata ad un altare di una cappella funeraria. Ed egli ben ne interpreta i termini concettuali. Esalta dunque la morte come esperienza, a cui pare non sfuggire neppure la Madonna (una sfiducia sulla sua resurrezione e assunzione al cielo, potrebbe essere documentata dalla mancanza di riferimenti al proposito). Ma la

rende come una morte di una popolana del rione, un cadavere che sta per essere lavato: è infatti già pronta la soluzione d'aceto nel catino. Immediata e fulminante la reazione della Roma bigotta e conservatrice (cui il dipinto sembra avvalorare le tesi di una morte «reale» della Madonna) che ne giustifica il rifiuto con motivazioni di deco-

ro: «Per la Madonna della Scala in Trastevere dipinse il transito di N. Donna, ma perché aveva fatto con poco decoro la Madonna gonfia, e con gambe scoperte, fu levata via...» (Baglione). Viene accusato di aver ritratto, nelle vesti della Vergine, una cortigiana annegata nel Tevere: «La morte della Madonna della Scala... fatta levar di detta chiesa da quei

padri perché in persona della Madonna aveva ritratto una cortigiana». Lo scandalo è dunque per via di «una qualche meretrice sozza degli ortacci (quartiere, nei pressi di Palazzo Borghese, riservato alle prostitute) da lui amata e così scrupolosa e senza devozione...» (Mancini). Certo il rapporto tra struttura iconografica e realtà, instaurato da Caravaggio, è difficilmente comprensibile a quella componente ipocrita e falsamente religiosa della Roma controriformata. Per essa l'arte deve essere avulsa da ogni problematica concettuale e morale e limitarsi ad un mero intento celebrativo e devozionale. Ma non per tutti è così. C'è nell'ambito stesso della Curia un fronte intellettualmente più elevato che sa cogliere e stimolare, nell'im-

patto così fortemente realistico e drammatico della pittura caravaggesca, un potente linguaggio simbolico e metaforico. Per essi la Madonna gonfia non è scandalosa poiché il suo enfiato ventre è pieno di grazia. Così come non sono scandalosi i suoi piedi nudi, simbolo di fede. Anche il drappo rosso non è casuale ma allusivo ad una sorta di resurrezione rubedo (fase alchemica allusiva appunto alla resurrezione). La sua stessa giovinezza è indice di eternità. Nel congiungersi con Pietro, a formare il segno della croce, ne esplica la sua continuità: morendo e risorgendo si eterna in Pietro come Mater ecclesia, dispensatrice di Grazia (quella Grazia e quella luce di cui è perenne memoria «in gravidata» da Dio). Ma nel frattempo la situazione sociale e politica è mutata e meno favorevole all'accoglienza di teorie teologiche complesse e simboliche come quelle del Caravaggio, specie se travestite da uno sconcertante realismo. Nella politica ecclesiastica va emergendo una tendenza in cui lo zelo religioso non è altro che un pretesto per l'affermazione del potere - tutto terreno - della Chiesa. C'è inoltre a suo discapito il fattaccio (avvenuto nel maggio del 1606): buon motivo per ricusare la tela di Trastevere e quella dei Palafrenieri. Così Caravaggio è costretto a fuggire e a peregrinare in varie località dell'Italia meridionale, dove il suo linguaggio costituirà il fattore scatenante di una stagione pittorica tra le più feconde del Seicento.

florovivaistica del lazio

Il settore commerciale informa la gentile clientela che nel periodo delle festività il garden di via Appia Antica rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle 7.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00; nei giorni festivi dalle 8.00 alle 14.00 con l'eccezione del giorno 25 dicembre e 1 gennaio. Il personale specializzato dell'azienda sarà a disposizione per ogni tipo di informazione e consiglio relativi alla cura e al trattamento delle piante ornamentali da interno e da esterno. Vasto assortimento di abeti, azalee, ciclamini e stelle di natale; si esegue un accurato servizio a domicilio.

FLOROVIVAISTICA DEL LAZIO - Società cooperativa - Via Appia Antica, 172 Roma - Tel. 06/7880802 - Fax 786675

Spettacoli a ROMA

TELEROMA 66 Ore 19 Telefilm «Lucy Show»...

TELELAZIO Ore 14.05 Varietà «Junior tv»...

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI. A: Avventuroso, BR: Brillante, D.A.: Disegni animati...

VIDEOONO Ore 15.00 Rubriche del pomeriggio...

TELETEVERE Ore 19.30 I fatti del giorno...

T.R.E. Ore 16.15 Film «Tarzan l'uomo scimmia»...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs under 'CINEMA D'ESSAI'.

CINECLUB

Table listing cinema programs under 'CINECLUB'.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs under 'VISIONI SUCCESSIVE'.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs in various locations outside Rome.

SCELTI PER VOI



Joe Mantegna e William H. Macy in una scena di «Homicide»

LA LEGGENDA DEL PESCATORE

Disco-jockey famosissimo crede di aver inventato un ascoltatore...

PROSA

ABACO (Lungotevere Mellini 33/A - Tel. 3204705)

JUNGLE FEVER

Da regista di «Fa' la cosa giusta» un'altra storia dai risvolti razziali...

LA BELLA SCONTROSA

A Cannes '91 durava quattro ore e tutti uscirono sconvolti...

BARTON FINK

È il film dei fratelli Joel e Ethan Coen che ha vinto la Palma d'oro...

HOMICIDE

Dal drammaturgo David Mamet un film, il suo terzo, che espiazza...

RAPSODIA IN AGOSTO

Estate 1990, in una campagna giapponese. Alcuni ragazzetti...

MAJESTIC

Chiuso per lavori

HOLIDAY

Chiuso per lavori

TEATRO DELL'OPERA

Gigli-Tel. 481001

VALLE (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel. 6543794)

VASCHELLO (Via G. Carini, 72 - Tel. 5809389)

JAZZ-ROCK-FOLK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9 - Tel. 3729358)

ALTRIQUANDO (Via degli Anguillari, 4 - Tel. 0761/587725 - Calcata Vecchia)

BIG MAMA (V.le S. Francesco a Ripa, 16 - Tel. 582551)

BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 732304)

CAFFE LATINO (Via Monte Testaccio, 96 - Tel. 5744020)

CLASSICO (Via Libetta, 7 - Tel. 5744955)

EL CHARANGO (Via Sant'Onofrio, 29 - Tel. 6879098)

FOLKSTROM (Via Frangipane, 42 - Tel. 5809382)

GIORNONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294)

GRUPPO (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

MUSICA (Via del Fienaroli, 30/A - Tel. 5897198)

TEATRO VASCHELLO advertisement with contact info and program details.

MUSICA CLASSICA E DANZA

**Bauli vi augura
un Natale di Sorrisi.**



Bauli®